IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 46. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 16 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 15. — Autorizzato dal Consiglio dei ministri, il generale Baratieri, aderendo alla domanda di Menelik, mandò il maggiore Salsa al campo nemico. Il maggiore Salsa fu ricevuto con tutti gli onori e vide il Negus, il quale pose per condizioni per la pace l'abbandono dei nuovi territori occupati ed una radicale modificazione del trattato di Uccialli.

Il generale Baratieri, avutane comunicazione dal maggiore Salsa rispose a Menelik che il Governo italiano aveva acconsentito a trattare per la pace nella fiducia che si sarebbe potuto far cosa giusta ed utile per noi e per Menelik, ma che le sue proposte non potevano essere accettate nè prese come base di discussione e che ognuno restava libero delle sue azioni.

Colle Tzalà, 15. — La mattina del 13 il nemico uscì dai suoi accampamenti facendo mostra di attaccarci; Menelik ed i capi avevano le insegne di battaglia.

Più tardi però il nemico si ritirò dietro le alture e non si scorsero più che poche tende.

Ieri il generale Baratieri fece fare a tre battaglioni bianchi e due indigeni ed una batteria a tiro rapido una ricognizione sul fronte delle posizioni nemiche. La cavalleria Galla sparò pochi colpi fuori tiro e si ritirò.

Frattanto gli scioani toglievano le ultime tende e si spostavano verso sud in direzione di Adua.

Il nostro corrispondente speciale ci telegrafa, a sua volta, le notizie che seguono e che completano quelle ufficiali:

Massaua, 15, ore 10 ant. *(Da Entisciò)*. — Il maggiore Salsa, al suo giungere al campo di Menelik, fu ricevuto con onori assolutamente eccezionali.

Introdotto alla presenza del Negus, che gli diede il benvenuto, fu fatto sedere sopra un mucchio di cuscini damascati, in mezzo ai quali si sentiva — mi diceva egli stesso ridendo — affogare.

Dopo lo scambio dei saluti, il maggiore Salsa si ritirò nella seconda tenda apprestatagli a piccola distanza da quella del Negus e più tardi assistette, invitato, al pranzo della Corte scioana, pranzo sontuoso, inaffiato da copiose libazioni.

Nel secondo giorno, alla presenza di Makonnen, che perorava per la pace, il Negus fece conoscere al maggiore Salsa a quali condizioni la pace avrebbe potuto essere stabilita.

Il maggior Salsa ne prese semplicemente atto *ad referendum* e, subito dopo, con gli stessi onori, che aveva ricevuti al suo arrivo, fu ricondotto agli avamposti.

Le condizioni di pace indicate dal Negus furono riconosciute inaccettabili dal generale Baratieri, il quale ne fece dare tosto avviso al Negus.

Il maggior Salsa racconta di avere scorto in una vallata al di là delle due prime linee scioane un altro campo, che giudicò contenere circa trentamila uomini (?).

— Ieri l'altro il nemico accennò ad avanzare; immediatamente i battaglioni bersaglieri della brigata Da Bormida, quelli indigeni della brigata Albertone con quattro batterie presero posizione di battaglia, mentre sul ciglione si schieravano con mirabile rapidità le rimanenti truppe.

Era un falso allarme. Scambiati pochi colpi di fucile con gli avamposti, il nemico si ritirò e ripiegò indietro dalle primitive sue posizioni.

Probabilmente l'accenno a marciare, eseguito da poche truppe, era destinato a mascherare un movimento del grosso dell'esercito sopra Adua, che alcuni informatori dicono essere stata occupata dal nemico.

Le nostre truppe mantengono il contatto ed il momento ritiensi qui decisivo.

Del Valle.

Massaua, 15, ore 10.7 (da *Entisciò*) — Il generale Baratieri, accompagnato dai vari corrispondenti di giornali, ha visitato i punti estremi delle nostre posizioni.

Gli informatori hanno segnalato una forte colonna nemica, che dicono avanzarsi sulla sinistra forse per operare sulle nostre linee di comunicazione.

Si è provveduto con l'invio di alcune batterie e con opportune manovre tattiche a fronteggiare questa eventualità, possibile sebbene non probabile.

Altissimo qui il morale di tutti. Salute ottima.

Del Valle.

A questi telegrammi brevi commenti.

Il Negus si è deciso finalmente a presentare una proposta concreta di pace e questa proposta, che è ricalcata sulla falsariga delle confidenze fatte alla *Neuen Zuricher Zeitung* dal signor Ilg, è stata giudicata inaccettabile.

Infatti sottoscrivere all'abbandono dei territori da noi occupati ed all'abbandono delle clausole sostanziali del trattato di Uccialli, prima che un successo militare abbia arriso alle nostre armi, significherebbe sottoscrivere il nostro suicidio morale in Africa ed in Europa, distruggere con le nostre stesse mani il prestigio ed il credito dell'Italia nei due continenti.

Sicchè bene interpretò il sentimento del paese e quello del suo governo il generale Baratieri tagliando corto con un no sollecito e reciso a negoziati, nei quali non ci potevamo onorevolmente impegnare.

Chiusa questa burletta della pace, che aveva durato anche troppo, è a sperarsi che succederà prontamente l'azione militare e risolutiva, dopo la quale soltanto si potrà discorrere di pace ed ottenerla duratura su quelle basi che l'on. Crispi ha stabilito nel suo discorso del 15 dicembre e che la Camera ha approvato con voto quasi unanime.

Nell'ordine militare questi telegrammi poco ci dicono di nuovo.

I soliti allarmi, che finiscono nel solito scambio di fucilate agli avamposti.

Una novità sarebbe quella che ci telegrafa il nostro Del Valle di altri trentamila scioani, accampati più a sud dell'esercito principale, per cui gli ottantamila armati di Menelik aumenterebbero fino a centodiecimila o presso a poco. Ma questa novità, che certamente non sarebbe lieta, dobbiamo per ora accettare con riserva, potendo nascere da un equivoco di interpretazione o di compilazione del telegramma facilmente spiegabile. Attenderemo quindi che le notizie del Governo ne diano la conferma o la smentita.

Il secondo telegramma del nostro corrispondente fa parola di una forte colonna nemica, che si sarebbe avanzata sulla sinistra del generale Baratieri ed aggiunge che potrebbe essere indizio di un tentativo di aggiramento delle nostre posizioni da quella parte, per la quale il nostro corpo di operazione si mantiene in comunicazione con Adigrat.

Crediamo che egli abbia alluso al movimento già segnalatoci col telegramma di ieri, e ci confortano in questa opinione le notizie ufficiali, che segnalano uno spostamento degli scioiani a Sud in direzione di Adua, cioè in direzione assolutamente opposta.

In ogni caso non dubitiamo che il generale Baratieri provvederà in tempo a sventare un siffatto tentativo.

Leontieff in viaggio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 16.40 — Telegrafano da Zurigo che è passato di là il colonnello Leontieff, il famoso capo della missione che andò l'anno scorso allo Scioa, accompagnato da una squadra di chirurghi e d'infermieri russi, diretti per l'Abissinia.

(Evidentemente il Leontieff è andato a Zurigo a prendere accordi col sig. Ilg. Oramai l'Abissinia è il punto di richiamo di tutti gli avventurieri e gli spostati. — *N. d. R.*).

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 18.30. — Il *Temps* crede necessario di difendere Baratieri contro il nervosismo italiano, che lo accusa d'inoperosità.

Dice che è indizio di grande saviezza da parte di Baratieri il saper raccogliere con calma tutte le sue truppe e preparare il futuro combattimento in condizioni meno ineguali; perchè la conoscenza del terreno e la facilità dei trasporti sono elementi di guerra altrettanto potenti quanto la scienza e la volontà.

Spiega l'impazienza del popolo italiano che è meridionale e perciò immaginoso; ma non crede utile il sistema di calmarlo con l'ottimismo sistematico, imperturbabile, che non anima i cuori e non eccita i sentimenti.

Crede pure il *Temps* che la mancanza del controllo parlamentare nuoceva anzichè giovare al governo, e loda perciò i ministri che si affrettarono a ripristinare il regolare funzionamento del regime parlamentare.

(Nessuno si è mai sognato di accusare il generale Baratieri d'incapacità — e le novità che ci regala il *Temps* circa al vantaggio ch'egli abbia atteso a raccogliere truppe, a studiare il terreno, a regolare i trasporti, sono tanto nuove che in Italia le sanno e comprendono tutti. Ma è inutile confutare questo e il rimanente dal momento che, sbagliato il punto di partenza, tutte le conseguenze sono una più erronea dell'altra. — *N. d. R.*).

Parigi, 15, ore 11.50 — Il *Figaro*, con scopo facile a capire, copre di lodi il Re d'Italia per la riconvocazione del Parlamento, dicendo che egli ha, ancora una volta, dato prova della sua saggezza.

Politica e Diplomazia

Parigi, 15. — E' stata firmata, ieri, tra la Francia e l'Inghilterra una Convenzione che modifica la procedura dell'estradizione fra i due Stati, nel senso che si permette di fare interrogare in Inghilterra, nel loro domicilio, le persone per le quali fu chiesta l'estradizione, qualora esse fossero ammalate.

Bucarest, 15. — Anastasio Stolojan, già ministro del Demanio nel Gabinetto Bratiano, è stato nominato Ministro dell'interno.

(S) **Genova**, 15. — L'Arciduca e l'Arciduchessa Ranieri partirono, oggi, per Ventimiglia.

Parigi — Il signor Millet, residente generale a Tunisi, è partito per ritornare al suo posto.

Madrid, 15 — Il Consiglio dei Ministri farà pubblicare il decreto di scioglimento delle Cortes verso il 25 corrente.

Pietroburgo, 15 — Lo Scià di Persia, nel suo viaggio a Mosca per l'incoronazione dello Czar, sarà accompagnato dal figlio Mouzaffer dell'età di 42 anni, erede presuntivo del suo trono.

New-York. — Il signor Iohn J. Lentz di Ohio, intimo amico del signor Cleveland, asserisce che il presidente è stanco della carica e sarà contento di lasciare la Casa Bianca, quando scadono i suoi poteri attuali.

Vienna, 14. — Si dice che la principessa Maria Luisa di Bulgaria, durante il suo soggiorno a Nizza, avrà un' intervista con suo padre l'exduca di Parma e con sua suocera, la principessa Clementina di Coburgo.

Monaco di Baviera. — Il principe Reggente ha nominato il principe Leopoldo colonnello generale col grado di Feld-maresciallo.

La settimana all'estero

Incominciando il riassunto degli avvenimenti della settimana dal discorso della Corona inglese, importa notare che a differenza di simili manifestazioni che per solito si riducono ad una nuda enumerazione dei progetti di legge che il governo presenta al Parlamento nel corso della sessione, questa volta il discorso contiene dichiarazioni molto notevoli sulla politica estera ed interna del gabinetto Salisbury.

Il discorso rileva i buoni rapporti colle potenze estere, esprime la speranza di un appianamento amichevole del conflitto cogli Stati Uniti pel Venezuela, e — d'altra parte — il rammarico che continuino gli eccidi in Armenia. Il discorso promette un'inchiesta sulla scorreria del D.r Jameson nel Transvaal — senza però biasimarla — e dichiara che gli autori saranno processati. Il discorso annuncia la presentazione di provvedimenti per rafforzare la marina da guerra, per venire in aiuto alla agricoltura per regolare la questione scolastica, e finalmente per l'assicurazione degli operai in caso di infortuni.

Nella discussione che si impegnò sul discorso della Corona alla Camera dei Pari e a quella dei Comuni, i ministri lord Salisbury, Balfour e Chamberlain si attennero alla linea di condotta tracciata da quel discorso rispetto alle varie questioni internazionali. Vi è cioè una grande differenza nell'intonazione con cui si parla dell'incidente di Venezuela e dei fatti di Armenia e dell'incidente anglo-boero.

Rispetto specialmente a quest'ultimo, Chamberlain ha rilevato con fermezza la necessità per il governo inglese di proteggere gli *Uitlanders*, ma d'altra parte di da ragione ai Boeri, ove l'hanno.

Intanto la situazione creata dall'incidente è piuttosto peggiorata che migliorata. Krüger si rifiuta di recarsi a Londra, e Cecil Rhodes — al cui arrivo in Inghilterra si dava tanta importanza per l'appianamento del conflitto — è partito invece dall'Inghilterra per l'Africa *insalutato ospite* e quasi clandestinamente.

Mercoledì scorso fu distribuito — caso molto raro — al *Reichstag* tedesco un *Libro Bianco* contenente i documenti relativi alla vertenza anglo-tedesca pel Transvaal, e dai quali risulta che i diritti e gli interessi dei tedeschi furono tutelati pienamente con energia e prudenza.

Questo fatto è apparso ancor più chiaro dalle dichiarazioni fatte dal segretario per gli esteri, Marschall, nella seduta di giovedì scorso; dichiarazioni che furono accolte con soddisfazione e plauso da tutti i partiti, compresi i socialisti, perchè ispirati a sentimenti di vera dignità nazionale e di vero amor di pace.

Soltanto Bebel ha trovato da cavillare sul dispaccio dell'imperatore Guglielmo a Krüger, ma le sue critiche naufragarono fra i rumori.

L'opinione pubblica in Germania è soddisfattissima delle dichiarazioni di Marschall.

Il conflitto tra il gabinetto Bourgeois e il Senato, che si delineava nettamente verso la fine della settimana scorsa, col voto sulle associazioni degli operai dello Stato, si è inasprito dopo il voto del Senato con cui, con 161 voti contro 67, si approvava l'ordine del giorno di Monis, col quale si chiedeva piena luce sull'affare delle ferrovie del Sud e si approvava la continuazione del processo, ma si disapprovavano d'altra parte le irregolarità commesse dal ministro della giustizia Ricard.

Il gabinetto Bourgeois ha voluto forzar la mano ed avere dalla Camera un voto di fiducia da contrapporre a quello del Senato.

Nella seduta di giovedì scorso la Camera approvò con 326 contro 43 voti, un ordine del giorno con cui si riconosce nel governo l'intenzione di far piena luce sull'affare delle ferrovie e si approva il suo contegno nella nomina di Le Poittevain a giudice istruttore.

Però, in seguito a questo voto di fiducia, il conflitto si è inasprito ed esteso non più soltanto tra il Gabinetto ed il Senato, ma tra questo e la Camera.

I giornali radicali attizzano il conflitto e domandano nientemeno che l'abolizione del Senato. Ma ci vorrà tempo!...

Il principino Boris è stato finalmente confirmato nella religione ortodosso-bulgara ed il principe suo padre, se si è messo in guerra con tutta la sua famiglia e quella dell'ex-duca di Parma, raccoglie, col riannodamento delle relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Russia, ed il tanto sospirato riconoscimento legale della sua posizione, il frutto dell'apostasia. Il Sultano ha proposto alle potenze tale riconoscimento ed alcune di esse hanno aderito alla proposta, mentre altre stanno per farlo.

Resta ancora da regolare la posizione del principe quale governatore della Rumelia orientale non avendo le potenze riconosciuto il colpo di Stato del 18 settembre 1885. Ma è molto probabile che le potenze approvino la transazione degli ambasciatori a Costantinopoli del 7 marzo 1886, con cui il principe viene tacitamente riconosciuto dalle potenze di cinque in cinque anni.

La Porta ha finalmente aderito, principalmente per opera dei consoli esteri ad Aleppo con alla testa il console italiano Vitto, ed in seguito alle insistenze degli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli ai patti della resa di Zeitun; patti molto più umani di quelli pretesi dai funzionari turchi.

E' una difficoltà di meno alla rappacificazione — ancora molto remota, del resto — degli animi in Armenia.

Sembra però che l'attenzione delle potenze, debba concentrarsi di nuovo sull'Estremo Oriente, e precisamente sulla Corea ove è scoppiata una rivolta di palazzo sul genere di quella del settembre scorso. Il Re ed il principe ereditario si sono rifugiati presso la legazione russa che è custodita da duecento marinai russi.

Se a Pietroburgo si ritiene giunto il momento di agire, l'occasione non potrebbe invero essere più propizia.

In attesa della discussione della Camera austriaca, alla quale il conte Badeni presentò un nuovo progetto di riforma elettorale con plauso generale, il pubblico in Austria ed in Ungheria si è interessato vivamente all'affare del prof. Pulsky, che non seppe giustificare l'uso di certe somme per l'acquisto di quadri in Italia.

L'affare si discute da lunedì alla Camera ungherese e sebbene il Gabinetto Banffy abbia avuto un voto di fiducia nel rigetto della nomina di una Commissione d'inchiesta, pure la cifra dei voti a favore del governo fu di molto inferiore a quella delle votazioni precedenti, anche recenti.

Si afferma che anche la rinnovazione del Compromesso zoppichi e finalmente che il Gabinetto dovrà chiedere l'esercizio provvisorio per altri due mesi.

Sintomi questi, certo poco lieti.

La questione del Transvaal

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 15, ore 16.10. — La *Nat. Zig.* ed altri giornali, commentando la discussione alla Camera dei Comuni degli incidenti nel Transvaal, dicono essere impossibile accumulare maggiori spropositi di quelli accumulati dal Primo Lord della Tesoreria, Balfour.

Questi ha sostenuto la versione che l'Inghilterra possiede dei diritti anche nell'interno del Transvaal, aggiungendo che il Transvaal rischia la propria indipendenza; ma nel parlare così, il sig. Balfour non ha tenuto conto del dispaccio di Chamberlain sugli affari del Transvaal, pubblicato nell'ultimo *Blue Book*, senza comunicarlo a Krüger; cosa questa semplicemente sconveniente.

" La logica degli uomini di Stato inglesi — osserva la *Nat. Zig.* — si trova in un curioso imbarazzo.

" Comunque sia — conclude il giornale — se l'immigrazione degli inglesi nel Transvaal dovesse implicare veramente l'assorbimento di quella Repubblica, vi è chi saprebbe mettervi un argine e provvedere. „

Berlino, 15, ore 20.56. — Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte* che il contegno del governo inglese, specialmente in quest'ultimo periodo e dopo il ritorno di sir Cecil Rhodes in un territorio che è ai confini del Transvaal, ha aumentato in sommo grado la diffidenza della Repubblica dei Boeri, che si armano per essere pronti a qualunque evento.

Oltre cannoni di diverso calibro ordinati alle officine Krupp, il Transvaal acquista fucili di nuovo modello e ricinge il suo territorio di una quantità di fortificazioni.

(S) **Cape-Town**, 15 — La stampa della Colonia del Capo e del Natal esprime malcontento per il dispaccio del Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, riguardo il suo viaggio in Inghilterra.

Il *Natal Advertiser* crede difficile impedire le ostilità fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

La lega lombarda

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 15, 23,25 — Si adunarono nuovamente i deputati Ambrosoli, Bargaglia, Carmine, Colombo, Conti, Gavazzi, Pullè, Prinetti *(buono!)*, Sormani e il povero Radice e convennero che non era più il caso di rivolgersi con un indirizzo alla Corona, dal momento che il Parlamento era già riconvocato.

Decisero per altro di appoggiare quella manifestazione che i circoli costituzionali cittadini promuovessero, prima della riapertura della Camera, per giudicare dell'indirizzo politico del governo.

A quest'ordine d'idee aderirebbe anche l'on. di Rudinì.

Domani nuova riunione in casa Pullè.

Questo dispaccio contiene un'altra rivelazione.

L'incidente delle dimissioni Saracco insieme all'agitazione doveva dar luogo anche a un appello alla Corona, sulla quale il deputato Taroni, con parole meno abili di qualche altro, aveva già pensato di riversare nell'*Italietta* la responsabilità.

Francamente non si capisce come un partito costituzionale possa pensare a manifestazioni, siano pure d'ordine legale, quando, svanita ogni presunzione di pace col nemico, l'Italia, incarnata nel suo esercito, si trova nel momento in cui sta forse per decidersi l'esito della guerra.

È tutto ciò come si può concepire, quando un altro partito, con fini ben diversi, cerca di trarre profitto, del grave impegno della Nazione unicamente per sconvolgere e perturbare?

Chi può sapere che cosa avverrà prima del 5 marzo?

E di fronte a questa grande incognita, come si può pensare da gente seria ad attaccare il governo che ha la somma delle responsabilità ed è solo colpevole di eseguire con calma ed energia l'indirizzo approvato dal Parlamento all'unisono col sentimento che il paese manifesta ad ogni partenza di soldati?

Quando non si riflette a tutto questo, è inutile attendere che si manifesti, per appoggiarla, una qualunque iniziativa costituzionale. I congregati di casa Colombo e di casa Pullè passino addirittura alla riunione di casa Mussi e così la nuova Lega Lombarda, sul Carroccio del *Secolo*, sarà completa.

Questione d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 15. — L'esecuzione delle condizioni della resa di Zeitun ed il rinvio ai loro paesi di origine di 12,000 rifugiati sono cominciati. Il servizio di vettovagliamento è fatto con difficoltà.

Il luogotenente colonnello Mahmud, figlio di Ghazi Mouktar pascià, è stato posto in libertà dopo un interrogatorio, essendo riuscito a provare la sua innocenza.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 15 — *(Senato)* — Le tribune e l'aula sono affollatissime. Sono presenti tutti i ministri. Il senatore Monis svolge la sua interpellanza circa la sostituzione di Rempler, primo giudice incaricato dell'istruttoria dell'affare delle ferrovie del Sud. Sostiene che il giudice Rempler fu sostituito soltanto perchè voleva rimanere nella legalità; dice possedere una lettera del giudice Rempler diretta al Procuratore della Repubblica, che prova la sua affermazione e conchiude intimando al Guardasigilli Ricard di spiegarsi senza ricorrere a sotterfugi.

Il ministro Ricard replica. Dichiara che i fatti allegati dal senatore Monis non sono provati. Afferma che il giudice Rempler non formulò nessuna protesta allorquando venne sostituito da Le Poittevin.

L'istruttoria non era allora affatto terminata. Dice possedere oggi una lettera del giudice Rempler, che non prova menomamente che si volesse introdurre la politica nell'amministrazione della giustizia. *(Alcuni applausi)*.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois chiede al Senato di non fare un atto politico in una questione che riguarda l'amministrazione della giustizia.

Beranger presenta un ordine del giorno che conferma quello approvato martedì scorso.

L'ordine del giorno Beranger è approvato con 139 voti contro 70. La seduta è tolta.

I ministri dopo la seduta del Senato, si riunirono presso Bourgeois ma si assicura che non si dimetteranno.

INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 15. — *(Camera dei Comuni)*. — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Harcourt rileva la differenza fra le dichiarazioni di Lord Salisbury al banchetto delle Associazioni non conformiste di Londra, e quelle del Segretario di Stato, barone di Marschall, il 13 corrente al Reichstag tedesco. Lord Salisbury dichiarò che la Repubblica Sud-Africana diresse una domanda per appoggio alle potenze estere, mentre di Marschall la smentì per ciò che riguarda la Germania. L'oratore ne domanda le ragioni.

Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, rispondendogli, legge un telegramma dell'Agente inglese a Pretoria, il quale prova che il Presidente Krüger fece appello alla Germania e alla Francia. Conferma che la Germania voleva sbarcare truppe a Delagoa. Dichiara che nessuna inchiesta sulla Chartered Company verrà fatta prima del processo contro Jameson, e che tutte le popolazioni europee dell'Africa del Sud approvarono l'intervento inglese nella questione degli *Uitlanders*.

Balfour conchiude esprimendo la speranza che, colla venuta in Inghilterra del Presidente Krüger, il problema sarà facilmente risoluto.

Labouchere ritira il suo emendamento chiedente un'inchiesta parlamentare sulla Chartered Company.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 15. *(Camera dei deputati)*. — Il presidente del Consiglio conte Badeni, presenta due progetti di riforma elettorale. Il primo di essi modifica la legge fondamentale sul Reichsrath, l'altro riguarda il diritto elettorale. Il primo progetto stabilisce che la Camera dei deputati si comporrà oltre dei 353 membri attuali di 72 nuovi deputati eletti da una nuova classe di elettori. Il secondo stabilisce che avranno diritto di appartenere a questa classe tutti i cittadini che abbiano raggiunta l'età di 24 anni e domiciliati almeno da sei mesi nel rispettivo distretto elettorale. Ne sono esclusi i domestici. Hanno ugualmente diritto di appartenervi anche coloro che già esercitavano il diritto elettorale in una delle classi elettorali attuali. Le elezioni di questa nuova classe saranno fatte, in parte direttamente ed in parte indirettamente.

La Boemia avrà 18 nuovi mandati, la Galizia 15, la Bassa Austria 9, la Moravia 7, la Stiria 4, l'Alta Austria 3, il Tirolo 3, la Dalmazia, la Bucovina e la Slesia ciascuna 2, il Salisburghese, la Carniola, la Carinzia, il Voralberg, l'Istria, Gorizia, Gradisca e Trieste ne avranno ciascuno uno.

(S) **Vienna**, 15. — Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, dichiara che la riforma elettorale fu presentata non per dare soddisfazione agli agitatori radicali, ma perchè è necessario eliminare dalla vita parlamentare in Austria tutto ciò che svia l'attenzione generale dagli affari politici ed economici.

Dice che egli professa il principio che ogni riforma politica o sociale debba unire armonicamente il passato storico colle necessità presenti.

Ora l'Austria mantenne sempre riguardo al diritto elettorale due principii: cioè la rappresentanza degli interessi e quella dell'individualità di ogni provincia. Questi due principii sono pure mantenuti nell'attuale riforma.

Il governo non vuole che il suffragio universale sia la base del diritto elettorale. Esso domanda che sia riconosciuto anche il diritto elettorale motivato con speciali qualità economiche e di coltura in certe classi di cittadini.

Il governo riguarda le disposizioni dei due progetti di legge per la riforma elettorale come un tutto armonico, e la Camera deve deliberare senza partito preso e senza dottrinarismo. *(Vivi applausi)*.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 15. — *(Camera dei Rappresentanti)*. — Si respinge, con 216 voti contro 91, il *bill* per la libera coniazione dell'argento.

Il Segretario di Stato per la marina, H. A. Herbert, ha chiesto i maggiori crediti possibili per le nuove costruzioni navali.

La scoperta del polo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 11.40 — Il mondo scientifico fa delle riserve sulla notizia dell'arrivo di Nansen al polo nord, giudicando che gli sarebbero mancati i mezzi di comunicare la sua scoperta alle terre abitate.

Per le marche di fabbrica

Col protocollo della Conferenza di Madrid 1890 per la proprietà industriale fu stabilito che possono essere sequestrate le merci, in seguito a querela di parte lesa, quando, ad es. nell'etichetta, portino una falsa indicazione di provenienza e della Ditta.

La maggioranza degli Stati intervenuti alla Conferenza accettò quel protocollo: l'Italia si riservò e finora non ha aderito. Perchè? Il perchè è molto semplice. Siccome tra noi c'è ancora il vezzo o il vizio di preferire articoli esteri, benchè di minor bontà, a quelli nazionali, molti produttori nostri sono indotti per soddisfare alla vanità dei compratori a mettere sull'articolo nazionale una marca o etichetta estera.

Così sui mercati esteri certi nostri prodotti, benchè migliori di quelli d'altro paese, trovano difficoltà di smercio, perchè gli articoli di provenienza italiana, paese nuovo alla esportazione, sono accettati con minor fiducia, e perchè le Ditte nostre sono ancora poco note nel mondo commerciale. Naturalmente per farsi strada e vincere un po' gli ostacoli dei concorrenti che cercano tirar l'acqua al loro mulino, si ricorre al sistema di far passare per provenienza di altro paese la roba italiana.

Ecco il perchè l'Italia non volle aderire al protocollo di Madrid pel sequestro delle merci portanti una provenienza o il nome di una Ditta diversa.

Ora all'on. Barazzuoli sembra che lo svolgimento della nostra attività nei vari rami di produzione e le varie esposizioni cui si è partecipato, abbiano avuto efficacia di far conoscere la bontà intrinseca dei nostri prodotti e i nomi delle nostre principali Ditte, sì da poter vincere la diffidenza verso le merci nazionali e che possono ormai comparire sui mercati internazionali con etichetta propria.

Egli quindi, anche per obbligare i nostri produttori a non nascondere certe mistificazioni sotto marche di fabbrica false, avrebbe in animo di aderire al protocollo di Madrid; ma prima di decidersi ha chiesto il parere delle principali Camere di commercio.

Secondo noi, c'è il pro e il contro. Non sappiamo se la marca italiana abbia digià tale forza, quand'anche buona la merce, di vincere tutti gli artifici della concorrenza da parte di chi ha sui mercati antico dominio. Non sarebbe inutile quindi che l'on. Barazzuoli, prima di adottare la sua risoluzione, facesse noti, per sunto, i pareri delle Camere interpellate.

Società degli agricoltori italiani.

Seduta ant. del 15 - Presidenza Pecile.

Servizio veterinario. — Si apre la discussione sull'ordine del giorno seguente:

« La Società degli agricoltori italiani esprime il voto che in Italia, o col modificare opportunamente la vigente legge di sanità, o col proporre al Parlamento una legge speciale sulle epizoozie, sia provveduto all'istituzione di un regolare e disciplinato servizio veterinario, e incarica l'Ufficio di Presidenza, perchè, d'accordo con la Federazione veterinaria italiana, nomini una Commissione speciale, la quale rediga uno schema per un disegno di legge sull'oggetto. »

Il conte *Manassei* appoggia questa proposta, perchè servirà ad evitare il pretesto che ferma il nostro bestiame ai confini dell'Austria, della Svizzera e della Francia, adducendo che non risulta con certificati regolari l'attestazione ufficiale della loro perfetta sanità.

Il senatore *Faina* dice che questa proposta verrebbe ad aggravare tutti i comuni con coltura del bestiame, impegnandoli ad assumere le spese del servizio veterinario.

Il dottor *Nosotti*, dice che bisogna coordinare con una legge un servizio veterinario completo per vincere l'afta epizootica e il colera o *mal ruffino*, che fa strage specialmente nei suini. La mancanza di questa legge sulle epizoozie è un danno enorme pel nostro commercio del bestiame all'estero.

Da Locate Trivulzio l'esportazione era salita da 8 mila suini a 30 mila, ma poi coi sospetti e pretesti di malattia che non si elimineranno senza una legge, la merce fu respinta e la produzione ne ebbe danno. Nè è necessario che la legge obblighi tutti i comuni ad avere il veterinario.

L'ordinamento per le cure del bestiame e contro le epizoozie fu già applicato nelle provincie Venete, nel Bresciano, nel Trentino, nell'Emilia, Verona con 18 veterinari ha un servizio ottimo in tutta la provincia.

Faina non nega che la legge possa essere utile regolandola a seconda della varia produzione; ed in questo senso approva l'azione della Società degli agricoltori.

Miraglia. E' d'accordo col senatore Faina nel concetto generale.

Cirio crede che una parte del danno alla nostra esportazione dei suini, provenga anche dalle relazioni ufficiali non esatte, che vengono comunicate all'estero. " Io per esempio mi recai a Strasburgo lo scorso anno per impiantare colà un commercio di suini, e mentre stavo per concluderlo venne notizia di una forte mortalità nei suini in Italia. „ Riconosce quindi la necessità della legge per evitare questi inconvenienti, combattendo con efficacia le epizoozie.

Prof. Caprara. L'ordine del giorno non deve interpretarsi come obbligo comunale, ma la cura deve avere carattere provinciale ed essere isti-

tuita secondo le norme scientifiche dove è necessaria.

Pecile, pres. L'ordine del giorno può andare così.

Arrivabene. Approva, sostenendo che questo servizio deve essere coordinato ad una legge e diretto dallo Stato.

Bosi vet. a Firenze, dice che quando l'Italia avrà un servizio veterinario che garantisca la salute pubblica, gli interessi del commercio saranno tutelati.

L'ordine del giorno è approvato.

Il presidente invita tutti i soci a visitare l'esposizione dei vini all'Eldorado.

Vengono in discussione le due proposte della V. Sezione per la coltura delle viti.

Si tratta della fillossera che si deve combattere colle viti americane.

La Sezione propone di incoraggiare gli studii ampelografici nelle 12 regioni italiane, illustrando i principali vigneti, che più rispondono alle attuali esigenze del commercio vinario.

Questa è la parte più combattuta, dai varii oratori: per gli uni importerà molta spesa, per gli altri sarà inutile.

Il senatore *Griffini* vorrebbe raccomandate semplicemente le colture delle tre o quattro qualità di viti americane, che hanno fatto buona prova e sono resistenti alla fillossera.

Prof. *Caruso*, si mostra favorevole agli studi ampelografici. Noi non possiamo — dice — istituirli, perchè non abbiamo i mezzi sufficienti; ma se il Ministero li ha iniziati — rivolgiamoci al Governo perchè li continui.

Pecile si dice francamente contrario agli studi ampelografici. Ce n'è già una biblioteca al Ministero, e non sono di alcuna utilità. Vi sono in Italia troppe qualità di viti: e in ciò è il nostro danno.

Senza tante ampelografie fermiamoci ai pochi vitigni, che hanno dato prova d'essere vantaggiosi e cerchiamo di preferire quei vitigni americani che rimettano la produttività delle uve nei paesi colpiti dalla fillossera.

Il prof. *Luzzatti* propone che non si pubblichi più il *Bollettino della Società degli agricoltori italiani*, che costa 3000 lire all'anno, per impiegare questa somma nella ricerca dei vitigni, di cui ha parlato il senatore Pecile.

Pe., pubblicare gli atti e le deliberazioni della Società si prestano giornali agricoli e politici.

Il prof. *Vannuccini* dice che di ampelografie ne abbiamo abbastanza nella nostra letteratura e cita quelle del Galeati. Chi ne vuol sapere di più, si rivolga alle pubblicazioni francesi. Il ministero ha fatto anche troppo.

L'on. *Franchetti* propone che si passi sopra agli studi e alle spese e si limiti l'ordine del giorno alle idee esposte dal senatore Pecile, combinate con quelle del senatore Griffini. In questo senso emenda l'ordine del giorno della V Sezione.

Prof. Ricci non accetta l'anatema agli studii ampelografici. Ritiene che ve ne siano abbastanza, ma non si devono considerare inutili.

Pecile. Non è alla ricerca delle varietà che si deve perdere il tempo, ma delle migliori varietà delle viti, senza di che non si avrà la continuità dei tipi del vino.

Miraglia. Crede si possa votare l'ordine del giorno. Egli limiterà alla pura necessità gli studi ampelografici.

Faina riassume le proposte e compendia i due casi delle proposte della V sezione, in questo ordine del giorno:

" La Società degli agricoltori italiani, delibera di fare appello alla operosità dei soci affinchè vogliano promuovere presso le locali istituzioni agrarie, studi, e mostre ampelografiche annuali, avendo sopratutto di mira i vitigni che si prestano per la produzione dei tipi di vini meglio accolti dal commercio e per le uve da tavola, nonchè i vitigni americani relativamente alla loro adattabilità e resistenza alla fillossera in Italia. „

E' approvato.

Seduta pomer. - Presidenza on. Frascara.

Abolizione del dazio sui vini.

Pini (di Milano) propone un voto per una legge che consenta ai Comuni l'abolizione dei dazi, almeno di quello sui vini. Si associa l'on. Ippolito Luzzatti.

Il conte *Manassei*, più esperto, crede inefficace il voto e propone la sospensiva. L'on. Cadolini è dello stesso avviso.

Si approva quindi un ordine del giorno Pini-Luzzatti perchè nella riforma dei tributi locali si attui l'abolizione totale o graduale del dazio sui vini.

Per la fabbricazione dei vini.

Sono in vista, anzi sul tappeto, quattro ordini del giorno. Col primo si raccomanda al ministro di istituire premi in danaro per i migliori mulini a olio.

Rossetti e *Caruso* vorrebbero diplomi e medaglie: ma il rel. De Cesare dice che ormai si è stufi della chincaglieria; il denaro è più eccitante.

Dopo una serie di osservazioni dei sen. Rossi e Finali, dal cav. Ohlsen, di Murro e del principe di Frasso (intelligente esportatore) si vota un ordine del giorno per concorsi con premi in denaro agli stabilimenti più perfezionati.

Un 2° ordine del giorno per depositi di campioni d'olio all'estero insieme a depositi franchi di vini ed un 3° per una guida olearia coi nomi dei principali produttori e commercianti di olio italiani, sono votati con pieno consenso.

Il 4° per istituire due fiere di olio a Napoli e Firenze provoca osservazioni del signor Puccini di Macerata.

L'Umbria e le Puglie da una parte, Toscana e Liguria dall'altra, sono le plaghe più produttrici, dunque le fiere ad Ancona e Livorno.

De Cesare spiega che a Firenze e Napoli avrebbero luogo le prime due fiere, poi per turno nelle altre città.

Nothas crede le fiere non un progresso, ma un regresso, data la velocità e facilità degli scambi. E poi il successo è incerto, le spese certissime.

De Cesare. Spese niente, perchè nulla è fissato.

Cadolini opportunamente propone di lasciare facoltà al Consiglio direttivo per il tempo, il modo e l'opportunità. La proposta è accettata.

Perequazione fondiaria

Più ampio il campo — più alta la pugna.

Finali fa la storia del catasto, ed egli la conosce meglio di tutti. Cavour, egli dice, la pensò per primo, ma fu la sola delle grandi cose che non potè compiere. La legge del 1886, relatori Minghetti, Messedaglia e lui Finali, ebbe concetto civile e unitario ed era ispirata ad assoluta giustizia.

Fu attuata male. Si concentrarono tutte le forze nelle provincie accelerate, mentre nelle altre le Giunte stanno inoperose, esigendo gli stipendi.

Così si sono impiegati 10 anni e 48 milioni e mezzo, mentre si sperava di finirlo in 15 con 80 milioni — e si è fatto quasi nulla: tre milioni di poligoni in misura, due stimati.

Si potrà e si deve rimediare, ma insistere sull'esecuzione della legge, che è legge di giustizia. (*Vivi applausi*).

Segue un discorso sintetico dell'on. *I. Luzzatti* che viene alla stessa conclusione.

Sono le 6,40. Si rinvia la discussione.

La Presidenza della Società prega vivamente i sigg. soci di non mancare alle adunanze odierne. Domenica: alle 9 e alle 14, via del Bufalo 133.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Preventivo di L. 2300 per lo scarico e lo sgombro delle materie in frana della falda a monte al chilom. 133, 367[387 fra Celle ed Albissola, lungo la Sampierdarena-Confine francese.

Id. di L. 230 per la ricostruzione di un tratto di marciapiedi della fermata di Bettola-Valduggia, lungo la Novara-Varallo.

Id. di L. 1045 per la parziale ricostruzione del ponticello alla progr. 11.423.11 della Cantalupo-Cavallermaggiore.

Contratto colla Ditta Pozzi Giuseppe di Milano per la esecuzione dei lavori di ampliamento del magazzeno doganale italiano nella stazione internazionale di Luino. Opere metalliche.

Id. colla Ditta Tassara Filippo e figli di Voltri per la fornitura di n. 47,100 piastre per armamento. Peso complessivo chilog. 94,200.

Progetto di costruzione di una casa cantoniera fra Riace e Caulonia nella Taranto-Reggio. Spesa 10,200 lire. In economia.

Proposta per l'impianto di una bilancia a ponte — del sistema Bianco-Opessi — nella stazione di Cori lungo la Velletri-Terracina, con prev. di L. 6460.

Id. per l'impianto di una tettoia metallica sul marciapiedi centrale della stazione di Busto Arsizio lungo la Rho-Arona, con prev. di L. 8200. A trattativa privata con una ditta benevisa.

Id. d'ampliamento del fabbricato viaggiatori della fermata di Vigliano d'Asti lungo la Genova-Ovada-Asti, con prev. di L. 5000.

Id. per lavori di completamento del tronco Fornove-Berceto, lungo la Parma-Spezia.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 15 contiene:

Decreto riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Mede (Pavia). — Decreto che modifica l'art. 5 del Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci nella provincia di Siena.

Ricompense al valor militare - Classificazione di allievi che nell'anno scolastico 1894-95 ottennero il diploma d'ingegnere civile e di architetto nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 14. — A bordo del piroscafo inglese *Athenian*, arrivato ieri da Liverpool con carico di canape e altre merci si sviluppava un grande incendio nella stiva.

Accorsi pompieri e marinai colle pompe a vapore fu inondata la stiva. A mezzanotte l'incendio era domato. Calcolasi un danno di L. 100,000.

Mantova, 14. — Iersera fu fatta esplodere una bombetta in via Mazzini. Molti vetri rotti, ma nessuna disgrazia.

Piacenza, 14. — Ieri è morto improvvisamente il prof. Leopoldo Cecchi preside del nostro Liceo e direttore del Ginnasio comunale. Lascia parecchi volumi pregevoli fra cui reputatissimi i " Saggi sulla storia della filosofia in Italia nel XIX secolo „ e gli " Studi critici sulla filosofia della religione. „

Caserta, 14. — Giuseppe Esposito, un ragazzo di 14 anni, venuto a diverbio con un suo coetaneo, Francesco Fusco, lo freddava con un colpo di trincetto. Il minorenne omicida è stato arrestato.

Padova, 14. — Ad Ospedaletto Euganeo certo Luigi Castellazzo pugnalò in pieno petto, il proprio fratello Antonio. Il feritore fu arrestato. Il ferito è moribondo.

Sassari, 14. — E' atteso qui lo storico Meitzer con altri trenta professori tedeschi che visitano la Sardegna a scopi scientifici. Passeranno poi nell'Italia meridionale.

Perugia, 15, ore 14,45 — Oggi sono partiti per Napoli il tenente Boncinelli Guido, i sergenti Rossi e Del Litto, 2 caporali maggiori, 4 caporali, 2 trombettieri, 2 zappatori e 58 uomini di truppa, sorteggiati fra i numerosi offertisi volontariamente per l'Africa. Alla stazione tutte le autorità, molte signore e grande folla.

Ai partenti venne da un comitato cittadino di artisti e studenti offerto un vino d'onore. La dimostrazione riuscì affettuosissima.

Fu notata alla stazione l'assenza della musica municipale, sostituita volontariamente da quella della frazione di Pontepattoli.

Perugia, 14 — (*Renzo*) Col concorso di tutte le autorità civili e politiche e militari, del personale di tutte le amministrazioni pubbliche, dalla musica militare e delle rappresentanze di tutti i corpi armati governativi e comunali, in un carro di 1.a classe, carico di bellissime corone, è stata trasportata all'estrema dimora la salma della guardia di città Domenico Bosco vittima di piombo assassino.

La unanime e spontanea dimostrazione della cittadinanza, dimostrante l'esecrazione per il barbaro delitto, confortò questi oscuri difensori della società che la società stessa sa onorare degnamente chi per lei espone la vita.

Torino, 15. Un soldato dell'8° bers. partito per rivedere la famiglia, discendendo dal treno, in vicinanza di Giaveno, cadde riportando forti contusioni alla testa e la frattura di due dita del piede.

Catania, 14. — (*Grassi*). Questa mattina alle 10 sono partiti per Messina 80 soldati e due ufficiali del nostro presidio, destinati in Africa. Vennero accompagnati alla stazione da folla immensa, da tutte le Associazioni cittadine e gli studenti.

Entusiasmo indescrivibile. I partenti, che *sono tutti volontari*, vennero regalati di parecchi oggetti.

Ravenna, 15 — Nella notte scorsa il carabiniere Roccellega Giuseppe, della stazione di Russi, dopo una perlustrazione rientrava in caserma.

All'insaputa del brigadiere, per recarsi dai parenti, tornò ad uscire e trovata una bicicletta nella scuderia vi montò, prendendo lo stradale di Cotignola.

Stante l'oscurità per la nebbia densissima, precipitò in un fosso e stamane da alcuni contadini fu rinvenuto moribondo. Condotto in una casa colonica cessò di vivere.

Partenze per l'Africa

(S) **Brescia**, 15 — Stamane è partito per l'Africa un riparto di soldati, che furono salutati alla stazione dai generali, dalle autorità, dagli ufficiali del presidio e da folla plaudante.

(S) **Pisa**, 15. — Sono partiti alle 11,40 per l'Africa 8 soldati e 2 caporali maggiori del 7. artiglieria. Fu fatta ai partenti un'entusiastica dimostrazione.

Verso la stessa ora passarono dalla stazione 210 soldati del 17. artiglieria e 5. genio con 6 ufficiali e 306 del 35., 36., 79. e 80. fanteria con 8 ufficiali.

(S) **Palermo**, 15. — Oggi sono partite per Napoli dirette in Africa due compagnie di fanteria con 310 soldati, che unitamente alle due compagnie partite da Messina formeranno il 26.o battaglione di fanteria d'Africa. Comandano le truppe il maggiore Mantauaro, i capitani Vella e Gorresio ed i tenenti Ciccarelli, Basteri e Giglio.

Grande folla fece un'entusiastica dimostrazione ai partenti. Erano alla stazione a salutarli i generali comandanti la guarnigione e moltissimi ufficiali.

La città è imbandierata.

La protesta del Duca di Parma

Venerdì (14), giorno in cui fu impartita a Sofia la cresima scismatica al Principino Boris, l'*Unità Cattolica* stampava in testa alle sue colonne, a grandi caratteri, la dichiarazione seguente, autorizzata:

" Nel suo manifesto alla *Sobranje*, il Principe Ferdinando dichiara di non aver trovato in tutti coloro, dai quali dipendeva l'appianamento delle difficoltà che si opponevano alla conversione del Principe Boris alla chiesa ortodossa, quel consenso che si aspettava. Ciò risponde perfettamente alla verità.

" Infatti il Duca di Parma nulla ha omesso di tutto ciò che era in suo potere per impedire l'apostasia del piccolo Principe suo nipote, avvenimento che egli per sempre si lusingava non potesse effettuarsi, le sufficienti garanzie che egli aveva obbligandolo ad escluderne la possibilità. „

Il Duca di Parma è padre della Principessa Maria Luisa, moglie del Principe Ferdinando, allontanatasi da Sofia durante il baccano di questi giorni.

Nel giornalismo francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 13.10 — Yves Guyot assume la direzione politica del *Journal des Débats*.

Non ostante il valore giornalistico del Guyot, l'annunzio fu accolto con commenti ironici, perchè si ricorda che l'uomo che finisce ora ai *Débats* esordì nella *Lanterne*.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opera di Parigi, la signorina Dufresne ha cantato per la prima volta, la parte di Leonora nella *Favorita* riportando un notevole successo di cui un pochino di merito, speriamo, toccherà pure alla musica di Donizzetti.

Concerti. — Il secondo concerto storico, consacrato al periodo romantico, dato dal violoncellista Abbiate alla sala Erard a Parigi, ha avuto un successo entusiastico come il primo.

Una volta ancora l'artista si è mostrato all'altezza del compito da esso intrapreso e le cui difficoltà non erano state affrontate da nessun violoncellista prima di lui.

Arte — Si tratta di esporre, nelle gallerie dell'Art Nouveau a Parigi una interessante collezione dell'opera completa dello scultore belga Costantino Meunier. Egli ha cercato di fare per la scultura ciò che Millet aveva fatto per la pittura: introdurre cioè nella sua arte l'operaio, non già il lavoratore idealizzato quale si può vedere in certi bassorilievi di monumenti commemorativi, bensì il vero operaio, quale esce dal laboratorio, affaticato e co' suoi abiti da lavoro.

Firenze, 14. — Iersera al Teatro Pagliano ha avuto esito soddisfacente il bozzetto lirico in un atto, musica del maestro Vincenzo Fornari, *Un dramma in vendemmia*.

Il libretto, di anonimo autore, è abbastanza interessante, la musica del Fornari è originale, vivace, geniale, e, in qualche punto, veramente inspirata.

Piacquero i due cori dei vendemmiatori, l'aria del tenore, l'aria di Celeste, il racconto di Rita ed il quartetto.

Si vollero varii *bis* ed il maestro ebbe parecchie chiamate al proscenio.

Ottimi esecutori la signora Rapini Maria, il tenore Maini e il baritono Bacchetta. Bene anche le signorine Passeri e Ducci.

Splendidamente, come sempre l'orchestra e decorosa la messa in scena.

L'opera si replica.

Dalma.

Elezioni all'Accademia di Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 15, ore 14. — L'Accademia di Francia ha fissato al 28 maggio le elezioni per i seggi rimasti vacanti per la morte di Pasteur e di Alessandro Dumas.

Henry Becque, noto autore della *Parisienne*, si presenta come candidato al seggio di Alessandro Dumas contro Emilio Zola.

SPORT

Società delle corse in Roma.

PREMIO ALBANO L. 3000.

(Handicap - Discendenti. - Iscrizioni chiuse l'11 febbraio.

1. Petite Tenrie	Catherine		10. Razza Carmignano	Iroldo
2. detta	Santiago		11. detta	Torpedine
3. Avv. Dall'Acqua La Ristori			12. Conflo	Noble Dame
4. Razza Sonsalva	Falendero		13. detto	Iress
5. Gen. Agei	Fnio II		14. Par. D. Leonino	Zolwerein
6. T. Rook	Kronstadt		15. Razza Velta	Royal Hart
7. Costanzo Sinesi	Varesa		16. detta	Gaggia
8. Far. Fondonaro	Virdilio		17. detta	Richmond
9. detto	Fedora			

Il Duca di Fiano.

Oggi corse a Bracciano.

Palazzo di Giustizia

Breve dichiarazione.

Ieri uno dei nostri *reporters* giudiziari, un bravo giovanotto che sta preparando la tesi di laurea, ha sentito il bisogno di uno sfogo sentimentale ed apologetico per la nuova scuola criminale, neo-positiva, perchè a Tours i periti sono riusciti a far assolvere un giovanotto, che uccise una giovinetta, senza motivo alcuno, tantochè egli non la conosceva neppure.

L'individuo fu giudicato monomane criminale, quantunque prima e dopo il delitto ragionasse perfettamente.

Una spinta di più a questa teoria ci ricorda quell'avvocato, che difendendo uno sciagurato, che aveva ucciso i genitori, si appellò al cuore dei giurati, dicendo loro: perdonatelo, perchè è un orfanello!

Con questo vogliamo dire che la redazione del giornale, benchè profana, fa le sue riserve per questa tenerezza verso la nuova scuola.

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi.

L'omicidio a Genzzano.

Ieri terminò il processo contro Oreste Bezzi e Silvestro Ambrosini, accusati di omicidio preterintenzionale in persona di Ascenzo Mariani e contro Giuseppe Toti, il quale tenne nascosto in casa sua il Bezzi, nelle circostanze che già ricordammo.

Il P. M., convintosi che la morte del Mariani non era stata cagionata dalle percosse dei due imputati, e che il Toti non sapeva del mandato di cattura spiccato contro il suo ospite, Bezzi, ritirò l'accusa e i giurati li assolsero tutti.

IX Sezione.

Pres. Gonella - *Giudici*: Di Stazio e Faggella - *P. M.* Grazioli.

Furto di bottiglie.

Nella notte dell'11 gennaio scorso, ignoti ladri scassinarono la porta della cantina in via dei Maroniti n. 7, e vi rubarono 800 bottiglie del valore complessivo di 120 lire, in danno di Angelo Lamoreaux, possidente romano. In seguito alla sua denunzia furono arrestati Augusto Sereni di anni 17, Alessandro De Andreis di anni 13, e Muzi Costantino, pure tredicenne, romani, i quali confessarono di aver consumato il furto. Furono tutti rinviati dinanzi al tribunale, insieme a Giovanni Manzi, di anni 61, da Civitavecchia, negoziante di bottiglie, che si pretendeva avesse ricettato la refurtiva.

Furono condannati: il Sereni a 3 mesi e mezzo, De Andreis e Muzi a un mese di reclusione.

Il Manzi fu assolto per non provata reità.

Peculato al ministero di agricoltura.

Fabbri Ettore, da Forlì, magazziniere dell'Economato centrale al ministero dell'agricoltura, industria e commercio, sulla fine dell'anno scorso sparì lasciando un vuoto di cassa di circa 12,000 lire. Per quante ricerche si fossero fatte, non fu potuto rintracciare.

Ieri il tribunale lo condannò, in contumacia, a 5 anni di reclusione, 5000 lire di ammenda e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per direttissima.

Avant'ieri, in via Nazionale, il venditore ambulante di agrumi, Angelo Torsi, d'anni 20, da Borgo Gaeta, stava questionando con alcuni militari.

Accorse per vedere di che si trattasse la guardia municipale Coletta, contro la quale il Torsi si rivolse con parole oltraggiose. Dichiarato in arresto egli si avventò contro la guardia menandole pugni e calci.

Perciò ieri fu condannato a 24 giorni di reclusione e 91 lire di multa.

X Sezione.

Pres. Ruggero - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.*: Mastrovalerio.

Ferimento al mattatoio.

La mattina del 21 dicembre scorso, sorse questione al Mattatoio fra vari macellai per ragioni d'interesse. Ad un tratto fu esploso un colpo di rivoltella, che ferì alla gamba destra Luigi Bertini, di anni 37 romano.

Fu arrestato come autore del ferimento il macellaio Giovanni Persica di anni 35, da Roma, che fu sorpreso con la rivoltella in pugno.

Ieri il Tribunale lo condannò a 7 mesi e 26 giorni di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Conti.

Reato infame.

Ieri fu condannato a 3 anni di reclusione Raffaele Pini di anni 25, da Roma, pittore decoratore, per un turpe reato.

Per un sacco di grano.

Il facchino Domenico Ronchi, di anni 34, romano, dopo aver scaricato al Panificio militare, in via P. Amedeo, un carro di grano, cercava di allontanarsi tenendo nascosto nel carro un sacco di grano. Ma fu sorpreso da un furiere, e ieri condannato dal Tribunale a 2 mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 16 febbraio 1896 — S. Giuliana.

Leva il sole alle ore 7,5 m. - Tramonta alle 5,42 s.

Leva la luna alle ore 8,8 m. - Tramonta alle 8,38 s.

Quarantore. - Congreg. dei Nobili nella chiesa del Gesù dal giorno 16 al 18.

BOLLETTINO METEORICO

15 febbraio 1896

Europa pressione leggermente bassa Russia centrale, elevata Norvegia meridionale. Mosca 749; Riga 766; Zurigo Vienna 771; Parigi 773; Oxo 777.

Italia 24 ore: barometro poco variato; nebbie diverse brinate; venti debolissimi; temperatura diminuita. Stamane cielo nebbioso Romagna Marche, coperto Liguria, sereno altrove; venti deboli varii. Barometro livellato intorno 767. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo vario, nebbie; brinate Italia superiore.

SCIARADA

Di tela si può fare il mio *primiero*
Nel fazzoletto troverai il *secondo*
E dolce frutto gusti nell'*intero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PIL-ORO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 13 febbraio.

Nati 22 compreso 1 nato morto.

Morti 24 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Calabri Caterina fu Giovanni, Forlì, 54, coniug.
Cavalieri Luigi fu Pietro, Costacciaro, 52, coniug.
Tartufoli Isabella fu Domenico, Sant'Elpidio, 48, vedova
Maciocci Annita di Pietro, Isola del Liri, 12
Pelagatta Carolina fu Andrea, Viggiù, 40, coniug.
Campi Adelaide fu Baldassare, Roma, 83, vedova
Rossi Angelo fu Domenico, Paliano, 56, coniug.
Boitti Augusto fu Michele, Roma, 65, celibe
Frezza Lucia fu Giuseppe, Bassano Sutri, 51, vedova
Proietti Emilia fu Antonio, Roma, 33, coniug.
De Vittori Maria fu Belardino, Borghetto, 58, coniug.
Giannini Carolina di Antonio, Mandela, 40, coniug.
Bozzi Francesco fu Antonio, Roma, 73, vedovo
Guidi Carolina fu Baldassare, Roma, 77, vedova
Frontoni M. Amalia fu Baldass., S. Benedetto Tronto, 60, ved.
Troiani Santa, Castel Gandolfo, 67, coniug.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

R. LOTTO

ESTRAZIONI DEL 15 FEBBRAIO.

Roma	**87**	**68**	**81**	**90**	**25**
Bari	79	11	31	72	2
Firenze	56	13	32	9	46
Milano	7	58	76	83	39
Napoli	67	53	78	31	73
Palermo	7	35	21	90	79
Torino	2	76	25	49	43
Venezia	87	85	4	47	34

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Trani. — 4 marzo - Fitto del fondo De Cuneo. Anni 6 - Lotti 4. (V. Capitolato).

Ministero Interno. Direz. gen. carceri - 7 marzo - Appalto della fornitura nelle carceri della prov. di Sassari.

Immobili in Roma. — 29 febbraio - 4.a sez. tribunale - Appezzamento terreno fuori porta Angelica m. 45,76 via Scipioni L. 20,704. 65.

Casamento nuova costruzione tra vie Cadorna e Salaria L. 37,088. 76.

Casamento angolo via Palestro L. 85,865. 20.

Idem contiguo L. 52,461. 60.

Casa via Lucullo e Finanze L. 288,380.

Casa in via dei Salumi, n. 41 - L. 19,308. 55.

Notai. — Concorso ad un posto notarile nei comuni di Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Riccò, Fraınura, Carro e Vernozza (distretto di Sarzana).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Chiesa e bigliardo.

Si annunzia da Chatran (Ontario, Canadà) che un pastore, il reverendo Talmie di Windsor, ha deciso di fare impiantare, nel sottosuolo della sua nuova Chiesa una sala da bigliardo, allo scopo di moralizzare la gioventù di Windsor coll'attrattiva dei divertimenti innocenti!

Una scommessa.

E' arrivato a Parigi certo signor Adalberto de Ghérardine, il quale ha scommesso di percorrere a piedi, in sei mesi, 4000 chilometri col sacco sulle spalle e senza un centesimo in tasca e collo stesso paio di scarpe.

Egli inoltre dovrà lasciarsi crescere la barba e i capelli finchè non arriva alla sua mèta.

Dalla provincia romana

Frosinone, 15 — (*A. F.*) Ecco subito la ragione, per la quale la guardia Tagliaferri non partecipò alla colluttazione armata col bandito Ciancica.

Il servizio d'appostamento era stato disposto a triangolo, attorno al punto dove si supponeva dovesse trovarsi il bandito. Appena questi si vide scoperto, piegò sul lato formato dai due carabinieri, mentre la guardia si trovava all'altro angolo. Siccome l'azione si svolse in pochi minuti, tra i due carabinieri Cocchetti e Baldini e il bandito, la guardia Tagliaferri non poteva prendervi parte: ciò che non toglie che anch'essa abbia condiviso tutto il rischio dell'operazione.

(La spiegazione non potrebbe essere più chiara, precisa ed esauriente.

N. d. R.)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,3 — minimo: 1.8

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze il senatore conte Taverna, e il conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia, insieme al comm. Pacifico Ceresa presidente della Camera di commercio.

— Questa sera il Principe e la Principessa di Reuss prenderanno parte al pranzo delle LL. MM.

Vaticano. — Il Papa, per la condotta tenuta dai consoli francesi residenti in Armenia, ha concessa la commenda di S. Gregorio Magno ai consoli di Diaberkir, Sivas, Erzeroum e Trebisonda.

Ha pure nominato cavaliere di San Silvestro il signor Andrea Pamyati, giannizzero del consolato di Sivas.

Arrivi e partenze — Sono partiti per Napoli il generale Afan de Rivera e per Firenze il senatore Parenzo.

— E' arrivato da Torino l'on. Villa Presidente della Camera.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Le liste elettorali. — Per norma degli interessati, oggi a tutto il 29 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quello delle persone, le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome insieme alle liste rimaste nell'ufficio municipale di Statistica in Campidoglio sotto il Portico del Vignola con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi è invitato a presentarli durante il periodo della pubblicazione alla Commissione elettorale della provincia o direttamente o pel tramite della Commissione comunale.

Per gli elettori commerciali. — La Società commerciale romana ha pubblicato un manifesto, nel quale rilevando come appena *una metà* degli aventi diritto siano iscritti nelle liste commerciali, invita i negozianti a provvedere in tempo opportuno alla loro iscrizione.

Il manifesto soggiunge:

E' colla speranza di scuotere questa tradizionale apatia, che, purtroppo, pesa inesorabile su tutta la vita di Roma, che la nostra Associazione (il cui scopo precipuo è appunto quello di curare gl'interessi tutti dei commercianti) ha deliberato di rivolgersi ad essi direttamente, e promuovere così il risveglio di una classe che è davvero parte essenziale della vita del paese.

Si augura la nostra Associazione che questo invito non rimanga infruttuoso, e che quindi tutti coloro che possono essere iscritti nelle liste commerciali non tardino ancora a compiere un atto che se, dal punto di vista individuale, non è che l'esercizio di un diritto, da quello collettivo dell'interesse a che il commercio e l'industria della nostra città " siano efficacemente ed autorevolmente tutelati, diventa l'adempimento di un vero e proprio dovere. „

Croce Verde — Rammentiamo che domani nelle sale del Grand Hôtel dalle ore 3 1[2 alle 6 pom. avrà luogo il tanto sospirato ballo di bambini in costume a beneficio dell'assistenza per gli ammalati poveri. Le danze saranno aperte da alcune signorine in costumi che... saranno una vera sorpresa di eleganza e buon gusto.

Al Comitato delle gentili patronesse sono giunti intanto in questi giorni doni superbi e magnifici. Fra i donatori si distinguono i negozianti Cecchini, Hausmann, Ramazzotti, Marcatelli, Compagnoni, Galeazzi, Taboga, Cagiati, Santini, e signora Marini.

Le signore patronesse ci pregano di esprimere ai generosi donatori le loro pubbliche vivissime grazie, cosa che noi facciamo col massimo piacere.

Primari degli ospedali. — Nell'ultimo concorso per cinque posti a medico primario degli ospedali di Roma, riuscirono i medici Bignami Amico, Zeri Agenore, Pacetti Gustavo, Ascoli Vittorio e Angelini Achille.

A proposito del concorso dei maestri — Un giornale del mattino ha pubblicato una lettera in cui si dice che il Comune dopo aver bandito un concorso per coprire i posti vacanti di maestro nelle scuole elementari ha scelto soli otto insegnanti, rimpiazzando gli altri posti con maestri *diurnisti*.

Abbiamo chiesto informazioni all'egregio assessore per l'istruzione il quale, contrariamente a quanto crede di sapere il suddetto giornale è pienamente al corrente degli affari del suo ufficio, ed abbiamo appreso che non solo *tutti i posti vacanti* sono stati ricoperti coi maestri *effettivi* testè chiamati in servizio, ma che nelle scuole vi sono anche supplenti *fissi*: maestri effettivi anch'essi.

Gli insegnanti *diurnisti* vengono assunti in servizio per le supplenze straordinarie in casi di lunghe malattie, di permessi e collocamenti in aspettativa, quando cioè occorre surrogare *temporaneamente* maestri assenti.

Nelle Cancellerie — Con recente decreto il vice-cancelliere Cesare Battisti del nostro tribunale è stato nominato cancelliere al 1.o Mand. di Bologna. Il Battisti, distinto funzionario, che seppe farsi apprezzare da tutti per ingegno e doti dell'animo, si reca alla nuova destinazione accompagnato dai più cordiali auguri.

Il trasporto funebre del generale Cipolla. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del generale Cipolla.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via delle Finanze n. 6.

Il carro funebre era preceduto da un plotone dell'11° fanteria, dal concerto del 12°, dalla bandiera della " Croce bianca „ e dai frati di San Bernardo.

Il carro di seconda classe era coperto di splendide corone. Reggevano i cordoni *a destra* il generale medico Regis, il conte Troyli della " Croce Rossa, „ il comm. Bassi ispettore capo della R. marina e il generale Fallanca; *a sinistra* il generale Oliveri, l'ass. com. on. Panizza, il generale medico Tosi e il comm. Pagliani, direttore della sanità al ministero dell'interno.

Seguivano moltissimi generali, ufficiali superiori di tutte le armi, ufficiali medici, il personale dell'ospedale militare e parecchi amici dell'estinto.

Dopo l'assoluzione alla chiesa di S. Bernardo alle Terme la salma fu trasportata a Campo Verano.

Il 69° e 70° fanteria, insieme alle rappresentanze delle varie armi, resero gli onori militari in piazza di Termini.

Per la scuola primaria educatrice — Riportammo già la circolare diramata dall'on. Baccelli ai RR. Provveditori ed ispettori scolastici intorno all'indirizzo da darsi alla scuola primaria.

Il R. Provveditore degli studi per la provincia di Roma, comm. Bacci, ne ha ora trasmesso il testo ai sindaci della provincia, osservando come " per l'altezza ed opportunità di consigli a beneficio delle nostre scuole debba essere conosciuto ed apprezzato da quanti hanno a cuore la educazione popolare e più specialmente da quanti insegnano nelle nostre scuole elementari. Ha perciò invitato i sindaci a prenderne cognizione insieme alla Giunta, ed al tempo stesso a fare in modo che tutti gli insegnanti dipendenti possano " conoscere, apprezzare ed eseguire gli eccitamenti ed i consigli di S. E. il ministro. „

Pei poveri della campagna romana. — A profitto dei poveri della campagna romana, verrà data una grande mattinata di beneficenza martedì 3 marzo, al palazzo Altemps. Quanto prima sarà pubblicato il programma, attraentissimo per la squisita musica che si alternerà a recite in italiano ed in inglese. Vi prenderanno parte distinte persone della Società Romana e della colonia estera.

Patronesse della festa sono: M.rs Astor Bristed, Donna Maria Barberini principessa di Palestrina, M.rs Charles Cavendish, M.rs Minto Elliot, la baronessa Giacchetti, la principessa Massimo, Donna Elena Rospigliosi e la marchesa Maria Serlupi Sacchetti.

I biglietti d'ingresso (L. 5) si vendono presso i principali librai.

Per l'Africa. — Durante la giornata di ieri giunsero alla stazione di Termini i seguenti riparti di truppa destinati in Africa: Soldati 102 del 2 genio da Casal Monferrato col tenente Abate, 30 del 6 genio col furiere Perabicoli da Bologna, 6 del 19 artiglieria da Firenze, 160 del 17 artiglieria da Novara col capitano Cusano, 30 del 5 genio da Torino col tenente Zicara, 76 del 20 fanteria da Perugia col tenente Boncinelli. Una parte di costoro appartengono al 36 Distretto di Roma e Provincia ed alla stazione erano a salutarli i genitori, i parenti e gli amici.

Con treno speciale alle ore 0,30 proseguirono per Napoli.

Con altro treno speciale da Torino giunsero 632 uomini formanti il 27 battaglione d'Africa.

Alle ore 0,50 con lo stesso treno proseguirono anch'essi per Napoli.

Gran corsa ciclistica di resistenza — Il Club studenti ciclisti di Roma, per inaugurare la stagione ciclistica del 96, ha indetto per domenica 1 marzo una gran corsa ciclistica di resistenza sul percorso Roma-Monterotondo e ritorno chilom. 40. La corsa è approvata dalla Unione Velocipedistica Italiana, ed è libera ai soli dilettanti che abbiano compiuti 16 anni di età. Il tempo massimo è di ore 1,50; l'entratura di L. 3. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 28 corr.

Al primo arrivato sarà dato uno splendido premio consistente in un paio di pneumatici sistema Dunlop 96, con cerchi in acciaio da corsa su strada, di premiata fabbrica italiana del valore di L. 60, accompagnato da un artistico diploma di 1° grado. Al secondo med. d'argento dorata e diploma. Al terzo med. d'argento e diploma. Al quarto med. di bronzo grande e diploma. Al quinto arrivato med. di bronzo piccola e diploma.

I premi sono visibili alla sede del Club in piazza S. Ignazio 151-A, e da oggi si ricevono le iscrizioni dalle ore 10 alle 18.

Società del tiro a segno nazionale. — Oggi al poligono di Tor di Quinto avrà luogo la consueta esercitazione di tiro.

La presidenza, per dare agio di frequentare il tiro ai soci che sono occupati al mattino per ragioni professionali, ha diviso le esercitazioni in due turni: quello del mattino dalle ore 9 alle 12; quello del pomeriggio dalle ore 1 1|2 alle 3 1|2.

Speciale servizio di omnibus in coincidenza col tramvia di Ponte Molle funzionerà sul viale del Lazio fino al poligono.

Ballo al Roma. — Anche ieri sera il sig. Silenzi aprì le ricche sale dell'*Hotel di Roma* ad un ballo riuscito brillantissimo. Una folla di signore graziose ed eleganti, di belle e gentili signorine gremiva le sale sì da rendere difficile la circolazione.

Il ballo che s'iniziò allegramente poco dopo le 10 1|2 si protrasse animatissimo sino al mattino chiudendosi con un ricco *cotillon*.

Non fu possibile esercitare le funzioni di *reporter*; soltanto nei brevi intervalli tra una danza e l'altra riusciva di tracciare qualche nome delle signore più in vista. E così abbiamo segnato la marchesa della Valle-Ricci in una toilette elegantissima, la bella contessa Chiericati, la principessa Massimo, le contesse Rusconi, Bracceschi, della Porta, Ferretti, Cardelli, misses Heckley, Macdonald, Hosmer, la baronessa de Boccard, miss Trewhella, duchessa Bonajuto, marchesa Gavotti. Molti gruppi di signorine vispe e carine, per le quali ci voleva un'istantanea a colori, ma il progresso del *reportage* da noi non è ancora arrivato a tanto.

Nella folla dei cavalieri notati due grandi ufficiali, gli ammiragli Bertelli e Sanfelice.

Al Circolo Artistico — Per quanto si trattasse di una riunione di famiglia, pure le sale del Circolo Artistico erano iersera affollate di una schiera elegantissima di signore.

Mancavano le grandi attrattive artistiche degli anni scorsi — perchè così era stato deciso — ma era sempre viva quella schietta allegria e cordialità che sono oramai tradizionali nell'Associazione.

Notammo le signore Carancini, Polesti, Monteverde, Gabrini, Moratilla, Paoletti, Summers, Maisi, Mariani, Aureli, Piastra, Baj, Martinori, Gnoli, Ferretti, Corradi e moltissime altre.

Il presidente, comm. Azzurri, fece squisitamente gli onori di casa.

Le danze animatissime si protrassero fino a tarda notte.

Le maschere del Lazio — Iersera, col treno delle 9, giunsero alla stazione le maschere del Lazio, ossia alcune graziose donnine che indossavano i costumi autentici dei Castelli (Albano, Marino, Nettuno, Genzano e Velletri) in bellissimi broccati antichi.

Un signore di Velletri vestiva il costume autentico del 700 in velluto verde.

Erano alla stazione ad *incontralle* Rugantino, Nina, il carrettiere Checco e Maria la Grevetta.

Usciti dalla stazione salirono tutti in quattro vetture, ed a luce di bengala col seguito di carrettieri in costume, tra una siepe di popolo, percorsero le vie Cavour e Principe Umberto fino all'Acquario.

Le rappresentanze delli Castelli furono accolte con vivissimi applausi e la Commissione ordinatrice offrì ad esse un sontuoso banchetto, durante il quale Rugantino (Nino Ilari) pronunziò un discorso marziale, che si chiuse coll'apostrofe:

" Non te curà de le lodole — ma guarda li passeri. "

Questa scampagnata delli Castelli a Roma, è stato l'episodio, l'unico forse, più grazioso del Carnevale di quest'anno.

A Villa Borghese. — Oggi ha luogo la festa per la Croce Rossa, con una varietà di corse e divertimenti da sbalordire: il tutto per 60 cent. La villa s'aprirà all'una.

Conferenza. — Quella su Dante alla Palombella è rinviata al 23, prima domenica di quaresima.

Caccia alla volpe. — Lunedì 17 febbraio - Coazzo - fuori porta Pia — Giovedì 20 - Tre Fontane - fuori porta S. Paolo, strada a sinistra — Appuntamento ore 1 1|2 pom.

L'aggressione del comm. Braggio. — I nostri *reporters*, per narrare l'aggressione di cui fu vittima il comm. Braggio, hanno creduto di attenersi alla versione che ne ha dato l'aggressore in questura. Bel sistema!

La verità è che il Mirabile che aspettava il momento in cui il comm. Braggio doveva entrare al ministero, non gli rivolse alcuna interrogazione, quindi non vi fu nè tempo, nè ragione di rispondergli. Il Mirabile, appena scorse il Braggio, corse a lui, sussurrò rapidamente alcune parole, come d'apostrofe, e trattosi indietro gli tirò una bastonata. Fu allora che il Braggio riconobbe il Mirabile.

Fu anche detto che il Mirabile avesse supplicato più volte di poter parlare al ministro o al sotto segretario di Stato, e non gli fosse mai riuscito per negativa del capo gabinetto.

La verità è che il Mirabile, raccomandato ed accompagnato da un deputato, salvo errore l'on. De Riseis, fu ricevuto dal ministro Saracco e altre due volte dall'on. Romanin-Jacur.

I reclami presentati da lui furono esaminati e a mezzo del prefetto di Roma gli fu risposto che non potevano venir accolti, perchè accogliendo il suo non c'era ragione per non riammettere in servizio tutti gl'impiegati straordinari, che furono licenziati con approvazione del Parlamento.

Del resto chi conosce il comm. Braggio sa che è difficile trovare un temperamento più bonario e un carattere più mite, paziente e più cortese.

L'arresto del pulcinella omicida — Ieri al Testaccio fu arrestato Candido Casagrande di anni 18, da Sinigallia, che giovedì scorso, mascherato da pulcinella, al viale Manzoni, uccideva con una coltellata il contadino Domenico Nuccitelli di anni 54, da Villa S. Sebastiano.

L'Onofri Silvestro d'anni 26 d'Anagni arrestato la sera stessa del fatto dal maresciallo Pagliara risultò l'autore del ferimento di Tortora Angelo compagno del Nuccitelli.

Una volticella che crolla. — In via Ancona fuori porta Pia i muratori Salvatore Agli d'anni 30 e Oreste Pacini d'anni 16 romani stavano lavorando sopra una volticella di una casa rimasta sospesa, quando improvvisamente si sfondò la volticella e i disgraziati precipitarono tra le macerie. Non riportarono che leggiere contusioni.

Una baruffa. — Il falegname Cerroni Giovanni, d'anni 66, da Cassino, e sua figlia Genoveffa vennero a questione, al vicolo del Piede, colle sorelle Anticoli Fiorina, copertara, ed Esterina, sarta.

Dopo uno scambio vivissimo di ogni sorta di contumelie, il Cerroni, estratto il coltello, ferì alla mano destra la Fiorina. A sua volta la sorella di costei, tenendo in mano una bottiglia, si avventò contro i Cerroni padre e figlia, ferendoli ambedue alla testa.

Anche l'Esterina nello spezzare la bottiglia si produsse una lesione alla mano destra.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati: Calzetti Giuseppe da Civita, campagnuolo, dimorante nella tenuta Acqua Fredda, al quale fuori porta S. Pancrazio, mentre lavorava cadde sul piede sinistro un masso di pietra. Riportò una distorsione e escoriazioni, guaribili in giorni 20.

— La bambina Lorenzini Maria, perchè scherzando in via del Polveraccio con una compagna, ebbe da questa una spinta e cadendo riportò una ferita alla mano destra.

— Antonangioli Secondina, romana, abitante al vicolo della Paglia 5, questionando col fratello di suo marito, fu da questi colpita con una forbice alla testa.

— Cordon Felicità di anni 60 da Roma, abitante in via S. Francesco a Ripa 18, per escoriazioni alla faccia in seguito a caduta.

— Quartoni Giovanni d'anni 13 da Ferentino, abitante in via Tor de Specchi 3 e Belli Salvatore di anni 10, da Roma, abitante in via Polveriera 10, ambedue feriti alla testa per sassate ricevute da ragazzi sconosciuti.

A Sant'Antonio. — Lo stallino Corsetti Angelo, d'anni 32, da Aquila, nello stabilimento dei tram, mentre girava la piattaforma di un binario, si fratturò l'indice destro. Ne avrà per 12 giorni.

— Il bambino Sarzi Goffredo, scherzando innanzi al portone della propria abitazione in via S. Maria Maggiore n. 12, cadde e si ferì al mento.

— Imberi Augusto, d'anni 5, fuori Porta Maggiore, nel salire su di un murello precipitò a terra e riportò la distorsione del piede sinistro. Nulla di grav.

Furti — I soliti ignoti tentarono scassinare ieri la porta della casa di Valerio Risi, d'anni 50 di Albano macellaio, in via Alessandrina 55 piano ultimo. Disturbati nel meglio fuggirono.

Arresti. — Alveis Francesco, d'anni 39, romano, carrettiere, è stato arrestato al mattatoio dalla guardia municipale Carano perchè aveva rubata una corata di maiale al norcino Massenai Angelo.

— In piazza Rusticucci il vasellaro Colazingari Benedetto, d'anni 24, da Subiaco, stava questionando, occupando la linea del tram, con la madre Anna. Le guardie municipali Fucinelli e Fratelli gli intimarono di allontanarsi dalla linea per far passare il tram. Il Colazingari anzichè obbedire rispose con parole oltraggiose. Intimatogli l'arresto oppose viva resistenza incitato dalla madre. Nella colluttazione la guardia Fratelli riceveva un calcio alla gamba destra. Madre e figlio vennero arrestati.

— Il brigadiere Capriolo, le guardie De Felice e Andreotti, arrestarono in via Bocca della Verità il marinaio Molinari Giovanni, d'anni 20, da Civitavecchia.

Costui a Fiumicino a bordo della goletta " Margherita " aveva rubato al capitano Mirabito Francesco l'orologio d'argento con catena d'oro, due camicie di flanella, delle mutande per un valore di lire 200. In casa di De Angelis Maria, in via della Consolazione 21, p. 3, aveva sottratta una *fede* d'oro del valore di 30 lire.

Gli oggetti di valore rubati al capitano erano stati venduti a Caparoni Antonio in via del Pellegrino 196 e l'anello della De Angelis per lire 20 a Cassio Giovanni orefice al Foro Traiano 85.

— In via Marco Aurelio 23 venne arrestato il muratore Zecca Virginio, autore del furto di una giacca in danno di Pallotta Giuseppe.

— A Giandriglia Ettore, d'anni 19 da Valmontone, abitante in via de' Serpenti 33, capitò altrettanto per aver rubato una pezza di mussolo del valore di lire 40, di proprietà del mercante Ettore Contigliani.

— Per oltraggio alle guardie venne tratto in arresto il facchino Rosilli Giulio, d'anni 16, romano.

— Della Maddalena Cesare, romano, fornaio, abitante in via Magliana, ritenuto colpevole del furto di vari oggetti d'oro del valore di L. 250 in danno di Conti Chiara, d'anni 29 da Francoforte, è stato parimenti inviato a Regina Coeli.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Per le malattie di stomaco, intestinali e nervose le gocce solfo-carburo-canforate possono chiamarsi, a ragione, gocce di salute; tanta è la loro efficacia ed innocuità.

Folleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Associazione tra' Toscani in Roma. — Iersera prima riunione del nuovo Consiglio direttivo. Presiedeva il presidente dell'associazione, l'illustre comm. Verboni. Furono eletti a segretari i soci Maspes e Fellini, ed economo il socio illustr. ragioniere Galli, a cassiere Corsi.

Mutua Assistenza fra gli Impiegati. — « E' aperto il concorso per titoli ad un posto di medico-chirurgo presso la Società di mutua Assistenza fra gli Impiegati delle pubbliche amministrazioni. Il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti scade il 15 marzo prossimo venturo.

La retribuzione annua è di lire cinquecento. Il capitolato è visibile presso la Segreteria sociale, via Torino n. 117, dalle ore 9 alle 11 e dalle 20 1|2 alle 22 1|2 di ciascun giorno. »

I sarti. — Questa sera seconda festa di beneficenza nei locali sociali in via Collegio Capranica 10. Alla mezzanotte verrà fatta l'estrazione di una ricca lotteria artistica e umoristica, a scopo filantropico, di bellissimi oggetti ricevuti in dono da moltissimi oblatori.

Fra i premi vi sarà un corso regolare di taglio, gentilmente offerto ed insegnato dal distinto prof. Teodilo Steinkohler di Parigi, corrispondente al valore di L. 200. L'ingresso è di L. 1 per i soli uomini. Le signore accompagnate saranno esenti da detta tassa.

Umbro-Sabini. — Ricordiamo che ha luogo oggi alle ore 1 1|2 nella sala della Piccola Borsa l'annunciata festa, il programma è attraentissimo. Dopo un concerto vocale ed istrumentale, in cui prenderanno parte l'orchestra dell'Ospizio dei ciechi di S. Alessio insieme agli egregi artisti e dilettanti sig.na Salviati, sig.ra Cecchini-Berti, sig.na Elisa Sceiba, sigg. L. L. Corradetti, Degli Abbati e sig.na Antonietta Ricconi, si estrarrà una grande lotteria di beneficenza con oltre 300 premi. Durante la lotteria vi sarà anche un po' di ballo.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio il Concerto comunale eseguirà oggi dalle 16 alle 17 1|2 il seguente programma:

1. Bizet « Marcia nell'opera Carmen » - 2. Rossini « Matilde di Shabran » Sinfonia - 3. Wagner « Tannhauser » Divertimento - 4. Gounod « Le Rendez-vous » Valtzer - 5. Donizetti « Poliuto » Sinfonia.

Porto Ripa Grande.

Partenze — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Giov. Battista, con pozzolana per Genova.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Martedì* 18 febbraio 1896 — **2.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il *22 luglio* 1895 fino alla polizza **185298**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 12 *luglio* 1895 fino alla polizza **174598**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — I prezzi popolarissimi dettero ieri un esito eccellente. Tutto il teatro era occupato e la *Manon* insieme al ballo *La Maladetta* ebbero la solita festosa accoglienza.

Stasera *Walkiria* seguita dal ballo *La Maladetta*, pur mantenendo i prezzi di ieri.

NAZIONALE. — Alla seconda della *Mignon* la Mont-Baldini ebbe feste ancora più belle della prima sera.

Oggi *Cavalleria* e *Pagliacci* nella rappresentazione diurna e replica della *Mignon* in quella serale.

VALLE. — Un'altra piena fenomenale ieri sera per la replica del programma eseguito per lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli, al quale furono rinnovate dimostrazioni veramente imponenti.

Stasera ultima replica.

Al *QUIRINO* oggi due rappresentazioni con il *Boccaccio* e la bizzarria *Era*; così pure al *METASTASIO*, dove lo spettacolo è del più grande interesse.

MANZONI. — La festa dei bambini ieri riuscì brillantissima. Furono premiati: Ada Cruciani (Napoleone I); Maria Silvia Gagnier (Stella d'Italia); Ada Marinelli (Marionetta); Camillo Spadazzi (Saltimbanco).

Oggi due rappresentazioni con la graziosa ed esilarante commedia: *Le memorie del Diavolo*, e la farsa *Felice il cerimonioso*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Oggi terza ed ultima festa diurna per i bambini. Sappiamo che il cav. Costanzi ha messo a disposizione del Comitato un numero considerevole di regali così belli, ricchi e graziosi che formeranno senza dubbio la delizia di tutti. Ai piccoli mascherati, tutti indistintamente, sarà pure dato un *balocco*, ed a quelli non mascherati, oltre a godere il beneficio dell'ingresso gratuito, sarà regalato un ricordo pregevole della festa. I premiati avranno pure *gratis* la fotografia, la quale poi sarà riprodotta nel giornale *La Ricreazione*.

Quanto al veglione di stasera, basta solo sapere che si chiama della *Stampa*, perciò ogni parola di *réclame* sarebbe sciupata, perchè oramai si può immaginare per l'esperienza degli anni passati quale meravigliosa festa sarà quella di stasera.

Circo Reale — Pure qui oggi ultima festa diurna per i bambini. Saranno estratti a sorte cinque premi straordinari e di gran valore fra i quali 2 capretti vivi.

Alla sera un veglione che s'intitola nientemeno di *Bacco*... Figuriamoci le sbornie!!...

Pure all'*Eldorado* oggi due feste con lotteria e premi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Walkirie* e *La Maladetta*, Ore 20
Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 17 - *Mignon*, ore 21.
Valle. — *Michele Perrin* - ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 18 - *Eva*, ore 21.
Metastasio — *Caffè Concerto* - ore 18 e 21.
Manzoni — *Le memorie del Diavolo*, ore 18 e 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Vichy*.

VEGLIONI.

Costanzi. — Veglione, ore 14 e 21.
Eldorado. — Festa diurna 14 - Veglione 21.
Circo Reale. — Festa diurna 14 - Veglione 21.
Acquario Romano. — Festa diurna 14 - Veglione 21.

Ultime Notizie

Oggi relazione dei ministri al Re.

Ieri il Ministro Morin ebbe una conferenza con l'on Blanc.

Ieri l'on. Crispi ricevette l'on. Fortis, il quale a nome della Commissione centrale del Tiro a segno gli presentò le ultime modificazioni al nuovo progetto sul Tiro a segno.

Non è esatto avere la Corte dei Conti negato la registrazione dei decreti che collocano in posizione di servizio ausiliario o di disponibilità alcuni ufficiali generali, decreti che le furono trasmessi soltanto nella giornata di venerdì.

La Corte dei Conti ha negato invece la registrazione di un altro decreto, riflettente promozioni e nomine per riempire i vuoti degli ufficiali inviati in Africa.

Il Porto d'Ostia

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato nella seduta di ieri parere favorevole al progetto del conte Cozza per il Porto di Ostia, per quanto riflette la parte tecnica.

I ruoli tasse nei giudizi.

Il Ministero delle finanze ha constatato come di frequente nei procedimenti penali iniziati per irregolarità verificatesi nella riscossione dei pubblici tributi l'autorità giudiziaria ordina il sequestro dei ruoli. Ora tutto ciò reca un grave danno all'Erario poichè trovasi necessariamente intralciata e sospesa per la mancanza dell'unico titolo efficace a procedervi.

Il Ministero pertanto ha proposto che qualora la causa lo permetta, si faccia eseguire un estratto autentico delle parti del ruolo in cui cade la controversia.

Ministero della marina.

E' imminente un movimento per alcuni comandanti di squadriglie di torpediniere.

Il tenente di vascello Marenco di Moriondo Enrico imbarcherà a Taranto sulla torpediniera 125, in surrogazione dell'ufficiale Tabino Gio. Batt. destinato alla direzione delle torpedini, a S. Bartolomeo, in luogo del tenente di vascello Boselli Giuseppe, il quale imbarcherà, il primo marzo, sulla " Sicilia " al posto dell'altro tenente di vascello Gabrielli Carlo.

Il sottotenente di vascello Ruta Edoardo sbarcherà dalla R. nave " Partenope. "

Il guardiamarina Bogetti Gustavo imbarcherà sull' " Italia. "

Col 1.o marzo p. v. i medici di prima cl. Castagna Giuseppe e Cerelli-Vittori Augusto ed i medici di 2.a cl. Milella Michele e Monterisi Nicola sono destinati a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Colla stessa data sbarcherà dalla " Folgore " il capo macch. di 2.a cl. Basso Giuseppe ed imbarcherà sulla " Tripoli " in surrogazione dell'ufficiale macch. Cappellino Francesco, che prenderà imbarco sulla " Folgore. "

Il " Galileo " è giunto a Venezia, il " Calatafimi " è giunto a Taranto, l' " Europa " è partita da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Ministero Bourgeois.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 11,30. — I giornali credono che il ministro Ricard si dimetterà.

Il *Figaro* annunzia come positivo un rimpasto del gabinetto.

(S) **Parigi**, 15 — Ha avuto luogo oggi un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Félix Faure. Il Consiglio decise di accettare oggi al Senato la discussione della nuova interpellanza del senatore Monis sull'affare delle ferrovie del Sud.

(S) **Parigi**, 15. — I gruppi repubblicani del Senato, riunitisi prima della seduta, hanno deliberato di presentare come conclusione della interpellanza Monis, un ordine del giorno di biasimo pel guardasigilli Ricard.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 19. — Anche dopo il secondo voto del Senato Bourgeois è deciso a mantenere la solidarietà con tutti i ministri e a non ammettere dimissioni parziali.

Parigi, 15, ore 22,15. — Le impressioni generali sono che, anche oggi, in Senato, davanti a un'assemblea ostilissima, Bourgeois abbia parlato abilmente; ma non giunse però a dissimulare la sua irritazione.

Dopo il voto, mentre i ministri erano adunati per deliberare sulla linea di condotta da tenere, furono avvertiti che il Senato è deciso a porli in mora di dimettersi. Dove non lo facessero, la situazione diventa grave, i senatori essendosi accordati ad esperire fino all'ultimo la loro prerogativa.

L'annunzio di questa intimazione era argomento di vive conversazioni tra i deputati, accorsi tutti in Senato e ingombranti, durante la seduta, persino i gradini dei settori senatoriali.

Le due assemblee, oramai in pieno conflitto, presentavano l'aspetto d'un'assemblea sola.

La politica estera francese.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 18,30. — Il *Temps* incita il governo a continuare la politica estera fin qui seguita e che tanto giovò alla Francia.

Dice che questa politica si basa su due perni: l'alleanza con la Russia e l'accordo col Vaticano e sarebbe follia smuoverli dopo i risultati che hanno dato.

La rivoluzione in Corea.

(S) **Jokoama**, 15 — Marinai francesi, inglesi ed americani vennero sbarcati a Seul.

Il Re rimane nel palazzo della Legazione russa.

E' stato costituito un nuovo gabinetto.

Fu ordinato che parecchi ex-ministri siano giustiziati.

Ha avuto luogo fra i ministri esteri una conferenza alla Legazione russa.

Scontro di treni in Belgio.

(S) **Bruxelles**, 15. — Vi è stato stamane uno scontro di due treni alla stazione di Fleurus, causa una densa nebbia che non permetteva di distinguere i segnali.

Ventotto persone sono rimaste ferite.

Gli avvenimenti in Bulgaria

(S) **Sofia**, 14 — Nella città regna indescrivibile entusiasmo.

Una folla enorme stazionò tutta la giornata nelle vie, acclamando il Principe Ferdinando, il Principe Boris e gli ospiti.

Il Principe Ferdinando visitò nel pomeriggio i rappresentanti ufficiali, che assistettero alla conversione del Principe Boris.

Stasera ha avuto luogo un pranzo di gala a Palazzo, al quale hanno assistito anche quei rappresentanti.

Alle ore dieci ha avuto luogo un grande ricevimento ed una splendida fiaccolata.

La città è riccamente decorata e stasera è illuminata.

Durante la cerimonia della cresima del Principe Boris, l'agente russo Tscharykow ebbe uno svenimento. Egli venne ricondotto al Palazzo da un aiutante di campo del Principe.

(S) **Sofia**, 15. — Al grande pranzo, che ebbe luogo iersera a Palazzo in onore degli inviati straordinari e dei delegati ad assistere alla cerimonia della conversione del principe Boris, il principe Ferdinando fece un brindisi al Sultano ringraziandolo dell'invio di una speciale delegazione.

L'ambasciatore straordinario turco, Kostaki Karatheodory bey, gli rispose facendo un brindisi alla salute del Principe.

Poscia questi brindò con voce vibrata allo Czar, che, coll'accettare di esser padrino del principe Boris, strinse un vincolo indissolubile fra le nazioni russa e bulgara.

Questo brindisi ha destato grande entusiasmo fra i convitati, che proruppero in *urrà* prolungati, mentre la musica suonava l'inno russo.

Poi il rappresentante dello Czar, generale Golenicheff Koutouzoff, fece un brindisi al principe Boris.

Assistevano al pranzo l'Esarca ed i Consoli generali di Francia, Serbia e Grecia, accreditati per la cerimonia della conversione del principe Boris.

(S) **Pietroburgo**, 15. — La *Nowoje Wremia*, commentando le feste che hanno avuto luogo ieri a Sofia per la conversione del Principe Boris all'Ortodossia, dice che il riconoscimento del Principe Ferdinando sembra imminente, poichè non manca più che l'assenso dell'Inghilterra. Tutto il resto dipenderà dal Principe Ferdinando e dai suoi Consiglieri.

La *Nowoje Wremia* è fermamente convinta che nulla si farà da parte del Governo russo che permetta credere che esso voglia qualche cosa di più dell'influenza leale della Russia, meritata coi suoi grandi sacrifizi.

Il *Nowosti* crede che la possibile conversione del Principe Ferdinando all'Ortodossia sarebbe pienamente giustificata, dacchè la Santa Sede assunse un'attitudine ostile di fronte a lui.

Il *Petersbourgskij Wiedomosti* dice che bisogna stare in guardia perchè quanto la storia fece maturare a vantaggio della Russia, non cada come un'eredità in mano delle altre potenze.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 15, ore 23. — Il gruppo Rothschild propose al Ministero delle finanze di coprire le esigenze ferroviarie, emettendo della rendita in corone al 4 per cento, abbandonando l'idea di contrarre un prestito ammortizzabile.

L'Ungheria condividerà facilmente le vedute di Rothschild.

— Il progetto di riforma elettorale, presentato alla Camera austriaca dal presidente del Consiglio, conte Badeni, trova accoglienza differente presso i vari partiti della Camera stessa. I polacchi, i conservatori, gli sloveni, gli antiliberali e i tedeschi nazionali sono favorevoli, i rappresentanti del grande possesso boemo e il club della sinistra tedesca riunita sono contrari.

Tuttavia si esclude la possibilità della reiezione del progetto e di mutamenti e di emende, avendo il presidente dichiarato che il progetto forma un tutto strettamente connesso.

Si prevede generalmente che i socialisti otterranno dieci su quindici seggi, gli antisemiti otto su dieci, i tedeschi nazionali nessuno, i tedeschi liberali sei su otto.

Si avvantaggeranno enormemente del progetto gli sloveni, gli czechi, i croati e i clericali.

— Il conte Thun è stato dispensato dalla carica di luogotenente generale della Boemia. Si attende il decreto di nomina del conte Condenhove a suo successore.

— Quanto prima verrà presentato un progetto di legge che regola le pensioni da accordarsi alle vedove e agli orfani degli impiegati dello Stato.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 15. — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Il generale Cornell ha sconfitto e sloggiato gl'insorti comandati da Maceo, presso una fattoria chiamata Nueva Empresa. Gl'insorti ebbero 24 morti.

Il generale Cornell riportò una leggera contusione.

Il colonnello Lopez Amor ha sconfitto una banda d'insorti, che era di guardia alla residenza della Giunta rivoluzionaria, infliggendole numerose perdite.

(S) **L'Avana**, 15. — Il capo insorto Maceo, eludendo la vigilanza delle truppe spagnuole, riuscì a raggiungere le bande di Gomez.

Borse e Mercati

Roma, 15 febbraio 1896.

Borsa migliore, chiusura insensibile miglioramento sopra corsi in aumento da Parigi. Per fine corrente esorditi per la Rendita a 91,69, si chiude 91.70 a 91.72 1|2. Contanti 91.52 1|2 a 91,55.

Generali 50 — Acque 1215 — Gas 868 — Omnibus 206 — Condotte 193 — Immobiliari 41 — Risanamento 29.

Cambi da principio fermi, chiudono più deboli. Francia 109,55 — Londra 27,59.

Ore 18,30. Rendita 91,62; 91,67 — Omnibus 207 1|2 — Acqua Marcia 1215 — Gas 865 Condotte 191 1|2.

Cambio dazio doganale 16 Febbraio-L. 109,50
Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 109,60

BORSE ITALIANE — 15 febbraio 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 58	91 60	91 52	91 57 1/2
Id. fine.	— —	91 67	91 60	— —
Az. B. d'Italia	760 —	— —	759 —	759 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	491 —	493 —	492 —	— —
„ „ Merid.	649 —	651 —	650 —	650 —
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	314 —	313 50	— —	— —
„ Raff. Zucch.	201 —	199 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 75	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	480 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 62	109 52	109 65	109 60
Berlino id.	135 10	134 90	— —	— —
Londra id.	27 63	27 62	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 53	27 66	27 51

Parigi, 13, 15, 14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 92 103 —	102 95	— —
„ 3 1/2 0/0	106 65	106 55	— —
ITALIANA 5 0/0	83 95 84 12	83 95	— —
turca	22 15	22 1/4	— —
spagnuola	62 7/16	62 —	— —
russa nuova	92 20	91 85	— —
portoghese	— —	25 9/16	— —
ungherese	— —	103 3/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	527 1/2	— —
Banca di Parigi	810 —	815 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	602 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	687 —	— —
Azioni di Suez	— —	3292 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	115 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	598 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/4	— —
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	19 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 15, ore 15,30. — (Fonte francese). — Mercato fermo specialmente miniere domandate assai in chiusura.

Parigi, 15, ore 15. — (Fonte italiana) — Miniere ferme italiano continua indeciso 102,97 — 27|25 — 83,95 — 55|50 — 115|5 — 22,15 — 20|25 — 85|50 — 603|2 — 5|10 — 10|5 — 21|10 — 472 — 62,03 sopra notizie Cuba 37|1 — 75|50 — 23 — 815 — 788 — 701 — 181 — 62 — 79 — 336,25

Vienna, 15, pesante	14	15
C° mariano	386 25	383 50
B. aust. oro	122 —	122 —
Id. carta	101 15	101 05
N.li d'oro	9 59	9 59
Lire ital.	43 70	43 70
C. Londra	120 95	121 —

Londra 15, chiusura	15	15
N.li Cons.	108 5/8 (a)	108 7/8
Italiana	82 7/8	83 1/4
Turca	21 3/4	21 3/4
Egiziano	104 —	104 —
Argento	30 7/8	30 7/8

(a) 108 3|4.

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 125,000 Rit. st.

Vienna, 15, ore 16. — Tendenza ferma. — Lloyd L. 475.

Trieste, 15, ore 16,20. — Rendita italiana da 82,75 a 83,25. Divisa italiana fior. 43,60 a 43,60.

Berlino, 15 debole	14	15
Ital. cont.	83 70	84 20
f. mese	83 90	84 10
Mediter.	88 30	88 50
Merid.li	117 40	118 30
N.P. russo	66 20	66 10
Rublo	217 50	217 60
Itali...	74 —	73 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	8 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 700
Importazioni del giorno „ 200
TENDENZA sostenuta

Havre, 15 febbraio — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 3300
TENDENZA calma per fine febbraio L. 49 37

Caffè Santos good average . Vendita sacchi N. 5000
TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 89 75

Parigi, 15 febbraio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	75	42	—	ferma
Avene	15	—	14	90	incerta
Olio di colza	66	75	66	75	incerta
Spiriti	32	—	32	25	sostenuta
Zuccari	103	—	104	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

Queste diverse occupazioni non gli davano nessun risultato: una lucertola d'acqua, cinque o sei ranocchi erano i soli anfibi che avesse trovati nei ripostigli profondi.

Martineau parve che prendesse interesse al vecchio pescatore, che conosceva per averlo veduto tutta l'estate sulle rive del torrente.

Era un vecchio usciere a riposo, che viveva di una modesta rendita a Bourg-des-Villards.

La canna dell'usciere, una canna straordinariamente lunga e solida, attirò per alcuni istanti l'attenzione del soldato.

Fece un calcolo mentale e, prendendo una risoluzione, abbordò il pescatore, dicendogli:

— Buongiorno, signore.

— Buon giorno, amico.

— Se mi chiama amico — pensò Martineau — le cose andranno bene — e riprese:

— Non si pesca nulla stamani?

— Nulla.

— E' naturale, l' acqua è trattenuta in alto e poi i pesci hanno avuto tanta paura ieri, che sono tutti fuggiti fino al mare.

— Il pesce, signore, ritorna subito ai luoghi che frequenta di consueto.

— Davvero!

— Sì. La pesca alla canna è una scienza vera, che non è dato a tutti di approfondire.

— Se lo lascio dire — pensò il soldato fra sè e sè — mi spiattella tutto il "Manuale del perfetto pescatore.„ Non è questo il momento.

— Ha una canna magnifica — continuò a voce alta, stendendo la mano per toccarla.

— Un buon utensile è il primo elemento per un vero pescatore — rispose l' usciere senza lasciar la canna.

— Quanto sarà lunga?

— Dieci metri e ventisette centimetri.

— Di maniera che può lanciare l'amo a una distanza di...

— Ventiquattro metri.

— Farebbe al caso mio — mormorò Martineau.

— Sì — proseguì l'altro — è una canna solida e sicura. — Le cerniere di rame sono messe con molta precisione, la montatura non lascia nulla a desiderare. Per questo ho molta cura della canna e veglio continuamente su di lei.

— In questo caso — pensò Martineau — non me la vorrà prestare. Cambiamo tattica.

— Sa a che cosa pensavo guardando la sua bella canna?

— Non lo so.

— Ebbene, pensavo che un po' più su, sul limite del nostro accampamento, c'è una buca, larga e fonda, nella quale si vedono certe tinche grosse come il mio polpaccio. Lo crederebbe? Da sei mesi non abbiamo, nonostante ripetuti tentativi, chiapparne una sola, per mancanza di una canna flessibile e nello stesso tempo resistente abbastanza, per prendere il pesce e poi portarlo su. La sua mi pare che farebbe al caso.

— Che cosa mi dice?

— La pura verità.

— Sarebbe mai possibile che vi fosse una buca piena di pesci che io non conosco?

— Eppure è così. Per questo pensavo che un buon pescatore come lei, riuscirebbe in una impresa che è risultata impossibile per noi. La difficoltà non consiste nel prendere il pesce, che è avidissimo, ma nel tirarlo su. A mezza strada il cardino si rompe e la tinca torna nell'acqua.

— Giovanotto, lei m'invita al mio giuoco!

— Il momento è propizio. Tutti sono al lavoro, Soltanto faremo a mezzo.

— Volentieri.

L'arrabbiato pescatore attratto da così belle promesse seguì il soldato e tutti e due salirono il declivio a sinistra del torrente e giunsero presto al limite dell'accampamento, ove sorgeva la casetta di legno del tenente Filippo.

Di lì dominavano tutto il fondo della valle. Il caos delle roccie precipitante era ai loro piedi e in mezzo ai massi sparsi o ammonticchiati, i soldati andavano e venivano. Filippo Dormelles, era solo, isolato sulla sponda destra, con un taccuino aperto in mano, facendo rapidi calcoli. Dietro a lui vi era una roccia a picco di trecento metri di altezza, coronata da una magra vegetazione.

Dopo aver gettato uno sguardo rapido su quel meraviglioso paesaggio, Martineau si volse verso l'usciere che si asciugava la fronte e cercava di riprender fiato.

— Credo — disse — che occorrerebbe mettere una rotella di piombo in fondo alla canna a cagione della grande profondità della gara.

— Mi pare anche a me.

— Ho appunto una palla di fucile Gras incisa in quattro.

— E' quel che ci vuole.

— Martineau entrò nella baracca e ritornò subito portando la palla.

— Mi dia un momento la canna. Ho le dita dure e accomoderò questo gingillo in un batter d'occhio.

Siccome si era impossessato con autorità dello strumento da pesca, l'altro non osò opporre resistenza e lasciò andare la canna.

Martineau, senza precauzione nè mistero, legò il pezzetto di piombo in fondo alla canna e corse verso una buca, che era a pochi passi.

Non v' era una goccia d' acqua in quella buca di una ventina di metri, ma vi gettò la canna.

— Faccio per provare — disse al vecchio pescatore che l'aveva seguito inquieto nel vedere il suo prezioso strumento fra le mani di quel soldato, il cui sorriso mistificatore non lo assicurava punto.

— Dia qua! Dia qua!

— Aspetti! — rispose Martineau stendendo il braccio lunghissimo per non fare avvicinare l'altro.

E aggiunse con voce dolcissima:

— Non vede che provo!

Quel che provava Martineau era di acchiappar con l'amo una cosa nera in fondo al buco. Dopo alcuni tentativi infruttuosi vi riuscì, e con molta cura riportò su l'oggetto desiderato.

— Il mio kepì numero 3! — esclamò mettendoselo. Il mio indispensabile e regolamentare kepì che ieri in un movimento di allegrezza mal calcolato, gettai in fondo a quella buca maledetta! Signore, le sono obbligatissimo.

" Senza la sua magnifica canna non avrei potuto ricuperare quest'oggetto di vestiario confidatomi dal governo! Ella è il mio salvatore, il mio benefattore, la mia provvidenza! Mille ringraziamenti e l'eterna riconoscenza del suo umile servo...

Martineau faceva al vecchio una bella riverenza e consegnavagli la canna.

— Che cosa significa? — domandò l'usciere arrabbiato.

— Quello che ho detto.

— E le tinche?

IL TENENTE FILIPPO

— Una storiella.

— Mi ha mancato di rispetto! Si è burlato di me! Farò le mie lagnanze ai suoi capi...

Il bravo pescatore aveva voglia di continuare ancora su questo tono; Martineau non lo ascoltava più.

Con la mano sugli occhi per proteggerli dai raggi troppo vivi del sole, guardava un punto della cresta rocciosa dominante la riva opposta del torrente.

In quel punto si distingueva un uomo a metà nascosto da qualche ciuffo di quercioli e di ginestre.

Quell'uomo era intento a uno strano lavoro.

Chinato in terra pareva che volesse smuovere un pezzo di roccia quasi staccato dalla vetta e precipitarlo nel vuoto.

Martineau con lo sguardo stabilì la traettoria che seguirebbe il blocco cadendo, e tremò tutto riconoscendo che quella traettoria metterebbe appunto capo nel luogo ov'era il tenente Filippo Dormelles.

— Sogno forse? — mormorò.

Allora afferrando il pescatore per un braccio, gli disse imperiosamente:

— Guardi lassù!

Le lamentazioni dell'usciere cessarono subito, tanto il viso di Martineau esprimeva l'ansietà e la commozione, e fissò gli occhi sul punto indicato.

— Che cosa vede?

— Un uomo,

— Che cosa fa?

— Aspetto che mi renda bene conto...

— Presto!

— Quell'uomo cerca di smuovere un blocco di sasso... Strano occupazione!.. Sotto c'è appunto un soldato, anzi un ufficiale se non sbaglio.

Martineau non ascoltava più.

La sua impressione era confermata. Gli era parso che il profilo dell'individuo indeciso, a una distanza di più di seicento metri, richiamasse quello del birbante intraveduto la notte prima sul ponticello dei Villards.

Un altro attentato diretto vigliaccamente contro il tenente Filippo. Come fare per avvertirlo, per segnalargli il pericolo? Urlare? La voce non sarebbe giunta fino a lui. Fare dei segnali? non li avrebbe veduti...

Intanto il tempo passava e l'opera omicida sarebbe stata presto compiuta. Quei frammenti di roccia, sconnessi dal fulmine, disgregati dalle acque e dai venti, non offrono lunga resistenza agli sforzi di un uomo.

— Ah!

Spinto da una ispirazione subitanea, Martineau corre a una delle baracche, e pochi secondi dopo ricompare con un fucile in mano, prende di mira la cresta rocciosa, nel punto ove il sinistro individuo tenta uno sforzo decisivo.

Un secondo e il colpo parte. La detonazione è ripercossa da tutte le gole. I soldati hanno sentito: Filippo ha alzato la testa.

Allora Martineau si mette a far gesti da epilettico, si abbandona a tutte le dimostrazioni che il pericolo gli suggerisce.

Egli aveva seguito, come fa ogni tiratore, il colpo, e credeva che la palla avesse colpito.

L'uomo si era gettato indietro, sparendo fra i quercioli.

Ma la presenza dell' assassino non era più necessaria; l'opera da lui iniziata continuava da sè. Per il solo fatto del peso e della attrazione del vuoto, la roccia disgregata tendeva a cadere.

Già una polvere sottile, come un fumo leggiero, staccavasi dagli angoli stritolati.

E Martineau, con le lunghe braccia, indicava la cima rocciosa, faceva patetici gesti di richiamo, gridava, benchè sapesse che la sua voce non poteva essere intesa.

Alla fine parve che il tenente capisse quella mimica disperata e fece una diecina di passi in avanti, e si volse verso la montagna per iscoprire quale era il pericolo che Martineau gli segnalava con tanta veemenza; poi si allontanò.

A un tratto si udì un vero colpo di cannone. Il blocco si era staccato e cadeva giù, sfiorando appena la roccia.

Quella massa si schiaccia, si sminuzza nel punto stesso ove pochi istanti prima trovavasi Filippo Dormelles.

Un grido tremendo echeggia in tutto il cantiere e, passato il primo momento di stupore, tutti i soldati corrono sul punto ove è avvenuta la caduta.

Per fortuna, il rimbalzo dei sassi, non ha ferito l'ufficiale e ciascuno rendendosi conto che è sfuggito a una morte certa, lo circonda e lo felicita.

Martineau, piantando là il suo compagno tutto meravigliato, si è messo a correre per il sentiero che conduce alle gole.

Le sue lunghe gambe operano miracoli, e in dieci minuti è accanto a Filippo.

Gli zappatori gli fanno una ovazione.

— Viva Martineau!

— Vi devo un'altra volta la vita — dicevagli a mezza voce il tenente stringendogli la mano. — Due volte in dodici ore è troppo, amico.

— Non è mai troppo per certe cose, signor tenente.

— Come siete stato avvertito del pericolo?

— Nel vedere la roccia fumare come una buca di carbone — rispose Martineau dando quella spiegazione per i soldati. Di qui non poteva vedere quello che accadeva lassù e avevo un bel trasformarmi in telegrafo Chappe, nessuno guardava dalla mia parte. Allora m'è venuta l'idea di tirare una fucilata per attrarre l'attenzione. Era tempo.

Poi, quando i soldati si furono allontanati Martineau confidò a Filippo tutta la verità.

— Credo che l'individuo che operava sulla roccia e quello del ponticello, sieno una sola e unica canaglia — disse terminando. — Qui ho tirato con l'alzo a seicento metri. Al colpo è caduto ed è sparito fra i quercioli. Se è gravemente ferito, vado a trovarlo lassù e sapremo chi è.

— Andate, mio bravo Martineau, e serbate ancora il segreto.

— Lo serberò quanto vuole, signor tenente. Ma badi a se stesso. La congiura è rivolta contro la sua vita.

— Sono pronto a difenderla energicamente. I miei vili nemici troveranno d'ora in poi un uomo in guardia, freddamente risoluto a trionfare dei loro tranelli e a punirli come meritano.

— Tanto meglio, signor tenente. Prepareremo i basti a quei briganti! Un po' d'aiuto fa sempre bene e lei può contare sopra di me sempre.

— Ci conto, Martineau.

— Grazie, signor tenente.

Il bravo figliuolo, tutto allegro, partì in fretta.

Occorrevagli fare un lungo giro per trovare un sentiero da capre, che saliva in vetta alla montagna, circondandola, e la sua assenza doveva durare diverse ore.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. Gran Scudiere
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

3. Decade. — Dal 21 al 31 Gennaio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	752,209 66	37.459 34	333,408 33	1,120,827 28	12,669 00	2,256,568 61	4,247 —	— —
1895	723,082 47	35,171 97	314,252 79	1,178,232 94	13,652 61	2,254,392 78	4,215 —	— —
Diff. 1896	+ 29,127 19	+ 2,287 37	+ 29,150 54	— 57,405 66	— 983 61	+ 2,175 83	+ 32 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	1,244.450 73	99,727 54	899.172 33	3,110,802 18	39,269 25	6,893,422 03	4,247 —	— —
1894	1,087.623 81	92.029 24	843,168 14	3,004,813 95	42,096 26	6,069,731 40	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 156 820 92	+ 7,698 30	+ 56,004 19	+ 105,988 23	— 2,827 01	+ 323,690 63	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	55,120 61	1,101 12	18,215 60	95,608 42	1,481 20	171,526 95	1,359 88	— —
1895	49.068 58	1,082 57	17,023 12	89.700 25	1,968 06	158,842 53	1,294 68	— —
Diff. 1896	+ 6,052 03	+ 18 55	+ 1,192 48	+ 5,908 17	— 486 86	+ 12,684 42	+ 65 20	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	169,004 15	3,360 04	55,115 89	278,315 60	4,701 80	510,497 43	1,359 88	— —
1894	144,197 10	3,041 13	50.537 86	247,243 82	5,817 91	450,837 82	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 24,807 05	+ 318 91	+ 4,578 03	+ 31,071 78	— 1,116 11	+ 59,659 66	+ 65 20	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	433 05	437 99	+ 4 34
	riassuntivo	1231 32	1183 47	+ 47 85

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,24	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,24	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,46	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,28	19,36	—	—
Nettuno-Anzio	6,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	—	6,30	9,30	11,15	17,40	—	—	—	—
Bagni	a.	—	7,36	10,30	12,15	18,46	—	—	—	—
Tivoli	a.	—	8,13	11,7	12,50	19,20	—	—	—	—
Tivoli	p.	6,46	8,56	11,30	15,50	18,12	—	—	—	—
Bagni	p.	7,20	9,33	12,15	16,24	18,44	—	—	—	—
Roma	a.	8,23	10,40	13,21	17,30	19,53	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia